

Chiesa viva

ANNO XLIX - N° 482
MAGGIO 2015

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
DIRETTORE responsabile: dott. Franco Adessa
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia - Tel. e Fax 030 3700003
www.chiesaviva.com
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com&Print (Brescia)
contiene I. R.
www.chiesaviva.com e-mail: omieditriceciviltà@libero.it

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI»
(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Abbonamento annuo:
ordinario Euro 40, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3,5, arretrata Euro 4
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale
Le richieste devono essere inviate a: **Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257
I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità

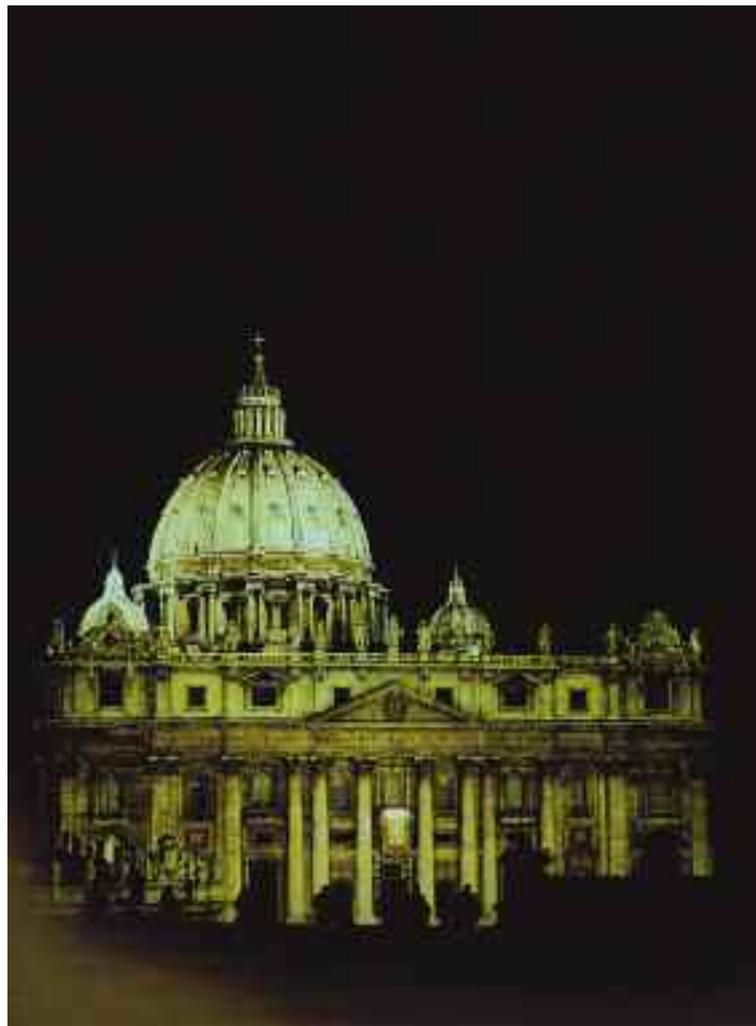


IL SANTUARIO OSCURATO

Con gli occhi fissi sul Tabernacolo, Madre Mariana, alle 3 del mattino del 2 febbraio 1634, pregava Nostro Signore comunicandoGli tutto il suo amore per Lui. Terminata la preghiera, **ella vide la lampada del Santuario davanti a Gesù-Sacramento spegnersi improvvisamente lasciando l'altare maggiore nel buio più completo.** Poi, ad un tratto, vide una luce celestiale illuminare tutta la chiesa. **La Regina del Cielo apparve** e, accesa la lampada del Tabernacolo, si avvicinò a Lei presentandosi come **Maria del Buon Successo** e spiegandole il significato e le ragioni dell'oscuramento del Santuario.

Tra queste disse: «La terza ragione dello spegnimento della luce del Santuario è che **lo spirito di impurità che saturerà l'atmosfera in quei tempi, come un oceano ripugnante, inonderà le strade, le piazze e i luoghi pubblici con un'incredibile libertà.**

Non vi saranno quasi più anime vergini nel mondo. Il fiore delicato della verginità, timido e minacciato di completa estinzione, risplenderà molto da lontano. Prendendo rifugio nei Conventi, vi troverà un buon



terreno e, prendendo radici, crescerà e vivrà e la sua fragranza sarà la delizia del mio Santissimo Figlio e lo scudo contro l'ira divina. Senza verginità, sarebbe necessario che sopra questi Paesi cadesse il fuoco del Cielo, per purificarli. (...)

Ahimé, che dolore! **Vi saranno anime incaute che volontariamente si getteranno tra i suoi artigli. Altri, ritornati al mondo, diventeranno gli strumenti del Diavolo per la perdita delle anime.**

La quarta ragione dello spegnimento della luce del Santuario è che, attraverso l'acquisizione del controllo su tutte le classi sociali, **la Sètta Massonica, sarà così astuta da pe-**

netrare nel cuore delle famiglie per corrompere persino i bambini, e il Diavolo si farà gloria di nutrirsi, con perfidia, della squisita delicatezza del cuore dei bambini.

Durante questi tempi sfortunati, **il male assalirà l'innocenza infantile** e, in questo modo, **le vocazioni al sacerdozio saranno perdute, e questo sarà un vero disastro.** (...)

In questa epoca, **il Clero Secolare abbandonerà i suoi**

ideali, perché i sacerdoti diventeranno negligenti nei loro sacri doveri. Persa la bussola divina, essi si allontaneranno dalla strada tracciata da Dio per il ministero sacerdotale e saranno attaccati ai beni ed alle ricchezze, che essi si sforzeranno illecitamente di ottenere. Quanto soffrirà la Chiesa durante questa notte buia! (...)

Per dissipare questa nube nera, che impedisce alla Chiesa di beneficiare del giorno limpido della libertà, vi sarà una guerra spaventosa e tremenda (...). **Quella notte sarà la più orribile, perché sembrerà che, umanamente parlando, il male abbia trionfato.**

Questo, allora, segnerà l'arrivo della mia ora, quando Io, in modo sorprendente, detronizzerò l'orgoglioso Satana schiacciandolo sotto il mio piede e incatenandolo negli abissi infernali, liberando, così, finalmente la Chiesa e la Nazione dalla sua crudele tirannia».

Il 2 novembre 1634, dopo aver ricevuto la Comunione, Madre Mariana ebbe una visione di Gesù Cristo. **Egli era tutto una ferita, soprattutto il Suo Sacro Cuore che era ricoperto di piccole ma strazianti spine che lo tormentavano con un'indescrivibile crudeltà.** Egli versava copiose lacrime, accompagnate da lamenti e sospiri.

Egli le disse: «... Tu vedi come queste piccole spine mi feriscono crudelmente. **Sappi che esse sono i peccati dei miei Preti - secolari e religiosi -** che Io prendo dal mondo e conduco nei Conventi. Io li colmo di un diluvio di grazie spirituali, dando loro anche prolungate malattie in modo che essi possano divenire come Me.

Ma, ingrati e senza cuore, essi si lamentano della Mia amorevole Provvidenza. Essi pensano che Io sia crudele verso di loro e, ritirandosi con indifferenza, essi Mi lasciano solo.

Lo spirito di tali anime avvizzisce come un fiore bruciato, seccandosi e diventando incapace di emettere la sua fragranza, nel giardino di Mia Madre Immacolata al quale tali anime erano chiamate.

Con questo comportamento ingrato, essi conficcano queste sottili spine nel Mio Cuore, ferendolo crudelmente, che è tutto amore e affetto per le Mie anime scelte. Allo stesso tempo, essi vanificano i grandi piani che Io avevo per loro, per questa ragione: **Io li met-**

to alla prova, in questo modo, perché la Croce e la tribolazione sono il patrimonio del giusto, qui sulla terra. (...)

Tempo verrà che la dottrina verrà diffusa tra i dotti e gl'ignoranti, accessibile ai Preti e ai Religiosi e persino alla gente comune.

Saranno scritti molti libri, **ma la pratica delle virtù a questa dottrina si troveranno solo in poche anime, perché i santi diventeranno una rarità.**

Precisamente per questa ragione: **i Miei Preti e Religiosi cadranno in una fatale indifferenza. La loro freddezza estinguerà il fuoco dell'amore divino, affliggendo il Mio Cuore amoroso con queste piccole spine che tu vedi.** Per questa ragione, Io desidero che ci siano anime, qui, nelle quali Io possa riposare dalla

Mia fatica e delle quali Io possa compiacermi. Le loro vite afflitte ed espiatorie sono le mani carezzevoli e compassionate che rimuovono queste sottili spine dal Mio Cuore e che vi applicano il balsamo necessario.

Ahimè! Se ti fosse dato di comprendere la mia intensa sofferenza interiore che Mi ha accompagnato dall'Incarnazione nel purissimo grembo della Mia Vergine Madre fino al momento in cui la Mia anima ha lasciato il Corpo, lacerato dai chiodi sulla Croce!

E questa sofferenza è causata dalla mancata corrispondenza al diluvio di grazie con le quali Io inondo i Miei Preti e Religiosi e, conseguentemente, dai peccati che essi commettono!

Sappi, inoltre, che **la Giustizia Divina manda terribili castighi su intere Nazioni non solo per i peccati della gente, ma soprattutto per i peccati dei Sacerdoti e dei Religiosi,** perché questi ultimi sono chiamati, dalla perfezione del loro stato, ad essere **il sale della terra, i Maestri della verità, coloro che trattengono l'Ira Divina. Deviando dalla loro sublime missione, essi si de-**

gradano a un punto tale che, agli occhi di Dio, sono proprio loro ad accelerare il rigore dei castighi, perché separandosi da Me, finiscono per vivere solo una vita superficiale dell'anima e, mantenersi lontano da Me, non è degno dei Miei ministri. Con la loro freddezza e mancanza di fiducia essi agiscono come se per loro Io fossi un estraneo.



San Michele Arcangelo.

GREGORIO XVII

il Papa nascosto e prigioniero

di Raffaele De Filippo



Il card. Giuseppe Siri fu eletto Papa nel Conclave dell'ottobre 1958, ma dovette ritirarsi sotto la pressione di terribili minacce. Furono valide queste dimissioni? Sembra proprio di no!

Egr. Ing. Adessa, sono De Filippo di cui ha gentilmente pubblicato la lettera nel numero di gennaio 2015.

Sono almeno sette anni, che cerco la verità sulla situazione ecclesiale, perché implica nientemeno la salvezza eterna di milioni di anime, compresa la mia.

L'input di questo percorso me lo diede, nel 2007, l'incontro su Internet con "Chiesa viva" e col compianto don Luigi Villa di cui, strada facendo, ho acquistato e letto svariate pubblicazioni. Ho anche scaricato e archiviato tutti i numeri della rivista che normalmente consulto e che molto mi ha permesso e permette di capire.

Non pretendo di avere scoperto, come si suol dire, l'America, ma **mi pare di aver trovato finalmente il bandolo della matassa**, che – com'è sotto gli occhi di tutti – è **talmente e diabolicamente ingarbugliata, che quasi nessuno credo sia in grado di scioglierla in modo chiaro, definitivo e inconfutabile**. Vuoi per mancanza di quella luce che solo la Fede semplice (non sempliciotta) e genuina

di sempre può dare e che quasi tutti, (inclusi i tradizionalisti e/o sedevacantisti d'ogni ordine e grado) ormai hanno perduto (o forse non hanno mai avuto), **vuoi perché è umanamente impossibile ricomporre un dramma di tale portata**.

Chi crede o crederebbe oggi a una storia così incredibilmente mostruosa? Praticamente nessuno.

Dipende – credo – da chi ne viene a conoscenza, **divulgarla il più possibile**, perché, **quando Nostro Signore la svelerà URBI ET ORBI**, ce ne sarà per tutti e per i più – lo dico con profonda tristezza – sarà, ahinoi, troppo tardi.

Grazie ai seguenti siti, facenti capo ad un unico produttore:

® StGemma.com Web Pro-

ductions Inc. 2013. All rights reserved.

<http://www.thepopeinred.com/index.htm>

<http://www.papalrestoration.com/>

<http://www.todaycatholicworld.com/index.htm>

<http://www.tcwblog.com/182861438>

ho capito che il bandolo di questa matassa è il Conclave

da cui uscì l'antipapa Roncalli. Probabilmente, **anche quello che elesse Montini**, ma credo si possa dire che **la svolta decisiva sia avvenuta nel 1958. Lo slittamento verso il baratro soprattutto spirituale** (ancora in pieno svolgimento, dopo quasi sessant'anni), **non è che la logica conseguenza di ciò che accadde la sera del 26 ottobre 1958.**

A cominciare da **“The Pope in red”**, essi mostrano, con dovizia di particolari, citazioni profetiche, testimonianze e documentazione varia che, **nel Conclave di quell'anno, fu eletto validamente il Cardinale SIRI e che questi aveva accettato e assunto il nome di GREGORIO XVII.**

Il primo e inconfutabile segno a conferma di ciò fu **l'evidente fumata bianca che durò ben cinque minuti** seguita, **dopo mezz'ora d'inspiegabile angosciosa attesa** (durante la quale, soprattutto l'apparato vaticano non sapeva più che pesci pigliare), **da una fumata nera.**

A elezione avvenuta, infatti, **il Cardinale Siri pare fosse stato costretto con pesanti minacce** [riportate dal pure lui assassinato (nel 1999), **Malachi Martin** in qualche suo intervento scritto o radiofonico] **del B'nai B'rith alla rinuncia, per poi essere sostituito con RONCALLI**, annunciato da una terza e definitiva **fumata bianca.**

Le faccio subito notare un particolare molto significativo messo in evidenza da un giovane e brillante studioso americano, **Mario Derksen**, il quale scrive che **la Massoneria, per essere sicura di mettere sul Soglio di Pietro un vero e proprio antipapa, cioè un individuo completamente privo dell'assistenza del Cielo** (che essa odia con luciferina risolutezza e agghiacciante determinazione) **e quindi in totale, lucido e consapevole potere di Satana, suo dio, ha lasciato** (credo si possa anche dire: voluto) **che fosse eletto un vero papa** (Siri), **per poi sostituirlo, grazie anche a una Gerarchia infiltrata** (da almeno un secolo, forse) **dai Poteri occulti, con un loro uomo: il rosacroce RONCALLI**, che essa aveva già predisposto con cura, per poi farlo scendere in campo al momento opportuno, **col nome**, per giunta, **di un precedente antipapa** (Giovanni XXIII) di fine XIV secolo (<http://www.dailycatholic.org/issue/04Nov/nov18mdi.htm>).

Se infatti, pur con manovre degne della peggior mafia, fosse stato eletto al primo colpo, Roncalli sarebbe diventato, a tutti gli effetti, un Papa valido e quindi sostenuto da quello Spirito Santo che gli avrebbe anche impedito di fare i disa-

stri ispirati e voluti dalla Massoneria e che, ormai, sono sotto gli occhi, se non di tutti, di chi almeno non si è ancora del tutto bevuto il cervello. **Per esprimere una simile sovrumana lucida astuzia occorre essere in comunicazione diretta con Lucifero.**



Il 21 ottobre 1958 al posto del card. Siri, fu eletto Papa il **rosacroce card. Angelo Roncalli** che prese il nome di Giovanni XXIII, lo stesso dell'**Antipapa** di fine secolo XIV.

Elezioni canoniche, 1917. Appendice, p. 107 – Modalità dell'elezione di un Sovrano Pontefice: **«La persona appena eletta, anche se non ancora sacerdote, acquisisce la piena giurisdizione sulla Chiesa universale immediatamente col suo consenso e diventa il Vicario di Cristo in terra»** (<https://archive.org/details/canonicaelectio00gall>)

Codice di diritto canonico, 1917. Can. 188 – La rinuncia fatta per timore grave, ingiustamente incusso, per dolo o per errore sostanziale, oppure con simonia, È NULLA PER IL DIRITTO STESSO.

Autorità della Chiesa

Those who are received into the ecclesiastical hierarchy are not chosen by the people, or by secular authority, but are placed in the degrees of power of orders by sacred ordination. In the supreme pontificate the person lawfully elected, and freely accepting the election, receives the

power of jurisdiction by divine right. All others receive jurisdiction by canonical mission (c. 109) (Text: “A Dictionary Of Canon Law” Second, Revised Edition, 1919 Imprimatur).

[Quelli che sono ricevuti nella gerarchia ecclesiastica non sono scelti dal popolo, o da autorità secolari, ma posti nei gradi di potere degli ordini dall'ordinazione sacra. **Nel supremo pontificato, la persona legittimamente eletta, e che ha liberamente accettato l'elezione, riceve il potere di giurisdizione dal diritto divino.** Tutti gli altri ricevono la giurisdizione dalla missione canonica (c. 109)].

Pertanto, davanti a Nostro Signore che lo scelse e lo volle, **l'arcivescovo di Genova diventò il Suo legittimo Vicario e rimase tale fino alla morte** (1989), **ritenuta da molti un omicidio per overdose di Digitalis**, farmaco per il cuore che il cardinale assumeva abitualmente.

Quasi certamente i Poteri occulti avevano intuito, se non addirittura scoperto, dopo l'incontro (1988) del Prelato con **Padre Khoat**, qualcosa dell'azione che il loro prigioniero, nonostante tutto, aveva segretamente intrapreso. **Gregorio XVII, essendo cosciente di essere l'unico e vero Papa, ha cercato di sopravvivere per ben 31 anni**

(riuscendovi evidentemente per pura grazia di Dio), **onde tenere accesa la fiammella del Papato e svolgere il mandato ricevuto da Dio**, pur tra gigantesche difficoltà indotte dalla sua condizione di ostaggio e dalle conseguenti devastanti ripercussioni sul suo sistema psicofisico.

La prima volta che conobbi – non molto tempo fa – questa vicenda, credevo che il Cardinale avesse ceduto a un compromesso o addirittura a un atto di viltà. Oggi, **sono convinto che il suo comportamento sia stato tutto l'opposto**.

In una sorta di equilibrismo vertiginoso e terrificante che neanche un genio del brivido come Hitchcock avrebbe potuto concepire, **Siri, per ben 31 anni, ha dovuto fare, come si suol dire, buon viso a cattivo gioco, non solo nei confronti dei suoi nemici dichiarati, ma anche e soprattutto dei suoi traditori**.

Credo sia impossibile immaginare un incubo peggiore.

Solo Nostro Signore ne ha vissuto uno simile e – in quanto Dio incarnato – certamente maggiore: **la presenza e vicinanza di Giuda Iscariota**, (di cui leggeva perfettamente il cuore e conosceva tutto), **senza che nulla trape-lassesse onde evitare che gli altri apostoli sospettassero del Traditore** e, nella loro ancor greve umanità, lo uccidessero caricando così le loro coscienze di un omicidio che, sempre per la loro embrionale spiritualità, li avrebbe forse spinti, se non alla disperazione, certamente a un crollo psicologico quasi insuperabile.

Se Gregorio XVII si fosse messo in frontale scontro con il Potere delle Tenebre,

che lo teneva in ostaggio dal 26 ottobre 1958 e lo obbligava ad apparire agli occhi del pubblico come l'Arcivescovo di Genova di sempre, che partecipa regolarmente al Concilio e ne accetta in qualche modo le decisioni e che, infine, accoglie addirittura gli antipapi in visita pastorale, senza mai far trapelare nulla del suo gigantesco dramma interiore, sarebbe stato certamente assassinato, come lui stesso confidò al vietnamita Padre Khoat che lo invitava a recarsi in America con lui: **«Loro mi possono uccidere in ogni momento»**.

A quel punto, non avremmo più parlato di **“Chiesa eclissata”**, ma di **“Chiesa completamente defunta”**. Ipotesi questa, impensabile, giacché **“Le porte degli inferi non prevarranno”**.

Il martirio che la Provvidenza gli chiedeva era ben più atroce: **rimanere in vita, soffrire e offrire il suo inimmagina-**

bile Calvario (31 anni di totale solitudine in balia di carcerieri tanto spietati quanto insospettabili!) **per la sopravvivenza della Chiesa**. Poco prima della sua morte, la stessa Provvidenza gli inviò, nel giugno 1988, questo sacerdote vietnamita, già da qualche tempo sulle sue tracce, **col quale poté predisporre un organismo atto a garantire** (in caso d'improvvisa e impreveduta morte, che poi ci fu) **la legittima successione sulla cattedra di Pietro**. Nel 1991, due anni dopo la morte di Gregorio XVII, **ci fu, infatti, un conclave segreto, in cui i cardinali** (creati da Siri nel bre-

ve periodo di vita che Dio gli concesse dopo l'incontro con P. Khoat) **elessero il suo successore Gregorio XVIII**, che è lecito credere sia vivo da qualche parte, probabilmente in America, in attesa che gli eventi maturino (o precipitino?).

Domanda più che lecita: **Perché i Poteri occulti non hanno ucciso Siri poco dopo l'elezione di Roncalli?** Sarebbe stata la soluzione più semplice e “pulita”, soprattutto per dei macellai senza scrupoli come loro. Chi avrebbe sollevato dubbi o sospetti su un infarto che colpisce una persona già sofferente di cuore? Risposta a mio avviso plausibile: **Non l'hanno fatto perché un Siri ancor vivo e vegeto rappresentava, come se non bastasse, una specie di marchio di garanzia impresso sul loro infame e purtroppo riuscito disegno, che – val la pena ricordare – è stato comunque permesso da Dio** (vedi Fatima) **a causa e castigo di un mondo divenuto**

peggiore di quello pre diluviano.

Padre Khoat: «Sì, Papa Gregorio XVII ammise di fronte a me che “Egli era Papa Gregorio XVII”. Questa sua conferma mi fu espressa a Roma nell'incontro del 14 giugno 1988».

Anne-Catherine Emmerich: «Vedo il Santo Padre in grande angoscia. Egli vive in un palazzo diverso da quello di prima e vi ammette solo un numero limitato di amici a lui vicini. Temo che il Santo Padre soffrirà molte altre prove prima di morire. Vedo che la falsa chiesa delle tenebre sta facendo progressi, e vedo la tremenda influenza che essa ha sulla gente». (10 agosto 1820)

Julie-Marie Jahnney: «Armi di recente invenzione (verosimilmente le camere di videosorveglianza attorno al Pa-



lazzo arcivescovile) **lo sorvegliarono, notte e giorno lo sorvegliarono nella sua prigione»** (13 marzo 1878).

Madonna di Fatima: «Avete visto l'Inferno, dove cadono le anime dei poveri peccatori... Se gli uomini non cessano di offenderLo, Dio punirà il mondo con la guerra, la fame e la PERSECUZIONE DELLA CHIESA E DEL SANTO PADRE».

(<http://www.tcwblog.com/182861438/1362851//posting/fatima-foretold-sede-impediti-persecution-of-true-popes>).

Giacinta Marto ebbe la visione di almeno uno dei “Papi impediti” della Chiesa sotterranea: **«Povero Santo Padre, dobbiamo pregare tantissimo per lui».**

Madonna de La Salette

Maximin Giraud, dalla lettera del 3 luglio 1851 scritta davanti al suo Vescovo e destinata al Papa Pio IX: **«Prima che tutto questo accada, ci saranno grandi disordini nella Chiesa e ovunque. Il Santo Padre (Gregorio XVII) sarà perseguitato. Il suo successore (Gregorio XVIII) sarà un pontefice che nessuno si aspetterà».**

(<http://www.tcwblog.com/182861438/1163310/posting/la-salette-s-maxim-s-secret-to-pius-ix-hidden-papacy>).

San Pio X: «Ho visto uno dei miei successori, con lo stesso mio nome, (Giuseppe) che si allontana da Roma ... morirà di una morte crudele» «Ho visto i Russi (massoni = comunisti) a Genova». (Città di cui Gregorio XVII fu figlio, ma soprattutto Arcivescovo).

Il marchese De La Franquerie

Nel 1939, **il marchese De La Franquerie** divenne Cameriere segreto di Sua Santità Pio XII e il Signore, attraverso la stigmatizzata bretone, **Marie-Julie Jahenny**, gli affidò tutti gli scritti della mistica, prima che arrivassero i tedeschi. Nel maggio 1985, ben consapevole degli orrori dei “modernisti” al potere e delle molteplici profezie di Marie-Julie, riguardanti **IL PAPA NASCOSTO E PRIGIONIERO**, ebbe, a Genova, un importante incontro col **cardinale Siri** (assieme ad altri due cattolici francesi), nel quale gli chiese di confermare, o smentire, le voci che circolavano da qualche tempo in Europa, secondo le quali era stato eletto papa in un passato conclave. **Siri fece chiaramente capire, pur tra sospiri, pause e fors'anche qualche lacrima, che altorché se fu eletto papa.** Questo intervento del Marchese, riportato da **“Les Amis du Christ-Roi”** di **Louis-Hubert Remy**, uno dei partecipanti al colloquio e, subito dopo, dai media americani, fu il catalizzatore che mise **Padre Khoat Van Tran** e il suo team, poco più di tre anni dopo, nel 1988, sulle tracce del **vero e legittimo Papa**. (<http://www.marie-julie-jahenny.fr/le-marquis-de-la-franquerie.htm>)

Si capisce perché la Madonna a La Salette parla di **“Chiesa eclissata”** e non di **“Chiesa sparita”**. La Sede di Pietro è stata ed è tuttora vacante, **ma Pietro non ha mai cessato di esistere, perché “Le porte degli inferi mai prevarranno su di essa”**.

Vorrei concludere con un accostamento che calza fino a un

certo punto, ma che, credo, renda l'idea. Così **come la semplice esistenza del popolo ebraico è una bestemmia perché testimonia**, dopo quasi duemila anni, **il suo rinnegamento flagrante e persistente del Figlio di Dio**, (incarnatosi in quello stesso popolo), analogamente, **l'esistenza oggi dei Tradizionalisti** (totalmente privi di giurisdizione e quindi portatori di rimedi peggiori del male), **testimonia una paradossale e insospettata mancanza di Fede**, giacché, ogni cattolico che si rispetti dovrebbe (se non lo fa non è cattolico e se non lo capisce lo è ancor meno) **rigettare tutto ciò che non fa capo a un Sovrano (e legittimo) Pontefice** e, in sua misteriosa e temporanea assenza, moltiplicare preghiere, sacrifici e quant'altro per meritarsene, attirarsene, accelerarne la manifestazione.

Ogni altro atteggiamento è l'ennesima sfida a Dio (rivestita di ultra farisaico devozionismo) che, come tale, fa esultare di gioia il Suo e nostro irriducibile Nemico.



IL “SESSO” IN CATTEDRA

Una iniziativa liberticida

del sac. dott. Luigi Villa

Pubblichiamo l'articolo col quale Padre Luigi Villa, nell'autunno del 1992, rilanciò la battaglia di “Chiesa viva” contro l’“educazione sessuale” nelle scuole.

«CHI NON CONDANNA IL MALE, COMANDA CHE SI FACCIA»

(Leonardo da Vinci)

Sembra che la Signora on. (?) **Rosa Russo Jervolino**, ministressa democristiana e cattoliconona di faccia, sia più che mai decisa a portare nelle scuole della Repubblica Italiana, iniziando dagli “asili infantili” e fino all’Università, i “corsi di educazione sessuale”, obbligatori per tutti. Naturalmente, da gestire “in modo scientifico”!

Ma il suo dire, oltre che confuso, è scivoloso: «Il criterio – infatti Ella dice – è quello della indisciplina-rietà, che mi sembra il più idoneo. Ogni docente tratterà l’argomento dal punto di vista della materia che insegna, ma non si escludono approfondimenti con la presenza di esperti esterni. Però la responsabilità didattica rimarrà pienamente nelle mani del collegio dei docenti».

Parole che puzzano di “case chiuse”! Parole, cioè, pericolose, che si prestano a vari equivoci. Ad esempio: “come” e “dove” verranno reclutati questi “esperti esterni” per attuare gli opportuni “approfondimenti”? Ci vorrà, per esse, un titolo di studio? (e quale?). Dovranno essere conosciuti come “esperti”? (Ma allora, Moana Pozzi e “Cicciolina” possono candidarsi! Solo che esse non potranno moltiplicarsi in tutte le scuole d’Italia, per cui si dovrebbe re-



clutare le altre “esperte” (i) anche sui marciapiedi e nei locali da bordello? E i “gay” avrebbero anch’essi il diritto di salire in ... cattedra?).

Comunque, la “ministressa” DC è più che mai convinta del suo procedere. «Devo dire – ha confidato – che del testo approvato in Commissione, sottoscriverei dal primo all’ultimo articolo. Certo, potrà esserci qualche affinamento, ma le coordinate di fondo sono ottime. Il testo non è assolutamente contrario con il mio essere cattolica (!!). I principi sono saldamente ancorati ai valori (!!)

costituzionali: si punta alla collaborazione tra Scuola e Famiglia, promuovendo anche opere di sensibilizzazione dei genitori, e si fa particolare attenzione all’aggiornamento degli insegnanti...».

Come vedete, c’è da stupirsi! Su quale base di cultura cattolica si fonda questa ministressa “cattolica” (!!), ma di tutto sapore massonico? Dopo aver proclamato, infatti, che l’educazione al sesso non è in contrasto con i suoi valori cristiani, e dopo aver sottolineato addirittura che «all’inizio degli anni Ottanta, pure un documento della Conferenza Episcopale Italiana era in sintonia con lo spirito della legge», la poco on. Jervolino proclama che l’educa-

zione sessuale deve essere «saldamente ancorata ai valori laici (!) e della Costituzione, come il rispetto dell'altro, il diritto alla salute, l'educazione alla non violenza».

E della salvezza dell'anima, Signor Ministro? Cioè: i pupi, i ragazzi, i giovani, verranno eruditi alla "laica" o alla "cattolica"?

Questa domanda non mi sembra che sia secondaria. Per noi "cattolici", infatti, **l'educazione alla purezza è di valore assoluto; mentre per i "laici" è come un "tabù" da insabbiare.**

Lo dimostra anche il "fatto" della crescente esclusione del "sacerdote" dalla scuola (vedi per l'ora di religione!), a favore dell'esperto laico, o del professore di scienze, dato che la ministressa ha dichiarato che **l'educazione sessuale** deve essere condotta "in modo scientifico"!

COMPLESSO DI INFERIORITÀ

Sì, c'è proprio da domandarsi anche se la on. (?) Jervolino soffre di un complesso di inferiorità verso le "culture", quelle che sarebbero più evolute, solo perché stanno più al Nord, e che straripano di "corsi" e di "programmi" scolastici su tutti i terreni protestanti e atei, come quelli della Germania, della Scandinavia, delle terre inglesi e degli Stati Uniti. E ci sarebbe anche da domandarsi se il suo coraggio di buttarsi in questa lizza le venga anche dal fatto che docenti ed esperti "cattolici" – clero compreso! – sono rimasti acritici, davanti al problema, proprio per non essere tacciati di "retrogradi", di "moralisti bigotti", o addirittura di "complessati sessuali"!

Se fosse così, vorremmo far sapere a questa ministressa della DC che negli Stati Uniti, ad esempio, è sorto, da anni, un "movimento" di opinione pubblica, formato da genitori e da pedagogisti, che contestano vivamente questi "corsi" di "educazione sessuale" (che, negli USA, sono stati obbligatori fin dal 1974!) e portano "statistiche" più che allarmanti, dimostranti che i detti "corsi" non solo non hanno contenuto, per esempio, le gravidanze tra le minorenni, ma **le hanno anzi moltiplicate a dismisura!**

Nel 1974, per esempio, le ragazzine che restarono incinte, erano poco più di mezzo milione, mentre dopo quei "corsi" (nel 1986, ad esempio!) erano molto al di sopra del milione e mezzo! Non solo, ma, tra i giovani, si erano

anche moltiplicati i reati sessuali, gli stupri, e l'omosessualità si era più che quintuplicata!..

Rifletta questa nostra ministressa DC su quella sua utopica illusione (satanica!) che, una volta "spiegato" – in

"modo scientifico"! – i meccanismi genitali, ci sarà un'Italia più serena e felice!

Ma dov'è il suo "cristianesimo", Signora Jervolino, se ignora che le "passioni" serpeggiano nel corpo umano, baciato dal "peccato originale"? E Lei lo vorrebbe ridurre a un semplice romanticismo?... E dove andrebbe a finire il "pudore", questa siepe providenziale proprio per la sessualità, voluta dal Creatore come un "mezzo" per un "fine", quale deve essere l'incontro stabile, fedele e fecondo, legato al mistero della vita?

Detto questo, mi pare più che doveroso opporsi a questa sua decisione di introdurre nelle scuole l'«educazione sessuale», perché questo "mistero", che rinvia al "sacro" e, quindi, al "divino", non può essere reso banale, né può essere dissolto in una "informazione razionalista" al di fuori di quella religiosa. **L'amore** – e il sesso ne è solo il segno fisico! – **resta, nella sua essenza profonda, un "mistero" che non può essere trattato come una qualunque "materia scolastica", o una**

qualsiasi tecnica da imparare.

Ignorare questo, on. (?) Jervolino, significa proprio ignorare l'uomo!

L'ATTUALE LEGISLATURA ... UNA SVOLTA?

Ricordiamo ancora la campagna elettorale svoltasi per le ultime elezioni nazionali del 4 aprile 1992, perché fu, soprattutto, caratterizzata da due "novità":

1) l'appoggio al Partito, o al candidato di fiducia da parte dell'elettorato fu vincolato da una precisa condizione: **che ci si impegnasse a mantenere le promesse elettorali**, quasi sempre disattese in passato; e che se il candidato o il Partito eludessero ancora l'impegno preso, l'elettorato avrebbe preso una posizione pubblica contro di lui (o di esso), ritirandogli il mandato e avvertendo gli elettori a non più rieleggerlo. (Fu una specie di "spada di Damocle"!).



2) **l'argomento principale, trattato dai "programmi" di Partito, fu proprio quello della "famiglia"**. E questo fu certamente per captarsi la benevolenza dell'elettorato. Due Partiti, soprattutto, presero degli espliciti impegni in questo senso:

a) quello della **"Democrazia Cristiana"** che, nel suo Congresso pre-elettorale, promise mari e monti per la nuova legislatura, quali: l'alleggerimento del peso fiscale; la lotta ai fattori che disgregano la famiglia, come la "droga" e "l'immoralità pubblica"...

b) quello del **"Movimento Sociale Italiano"** che ripresentò la sua **"legge-quadro sulla famiglia"** del 6 luglio 1990, proponendo una organica riforma giuridica a tutela di essa.

Quindi, da parte Nostra, proponiamo di denunciare ai nostri lettori i tradimenti politici in tale direzione, appunto perché **si stanno portando avanti alcune gravissime iniziative, volute dai "laici" e dalle "Sinistre", ai danni della famiglia e della morale pubblica.**

E cioè: disegni di legge per la **"educazione sessuale nelle scuole"; "eutanasia"; riconoscimento delle "famiglie di fatto"** (una rottura gravissima, quindi, della famiglia tradizionale monogamica!); **"prelievi selvaggi degli organi"** per i **"trapianti"**.

Ora, queste iniziative concrete, oltre alla già varata **"cultura della morte"**, ci vedrà mobilitati a denunciare omissioni e tradimenti, denunciando **quelle forze politiche che, specie in campo cattolico, sosterranno tali inique leggi che espropriano le famiglie del loro ruolo educativo, dando il monopolio assoluto allo "Stato laico" nel campo dell'educazione, come vuole proprio la Massoneria, e come già avvenne sotto i regimi comunisti, i cui fallimenti, comunque, sono ormai sotto gli occhi di tutti!**

Ribelliamoci, dunque a questa voluta **"legge"** della **"educazione sessuale"** nelle scuole di **uno Stato che vuole trattare i nostri bimbi, i nostri ragazzi, e i nostri giovani da animali, invece che da uomini figli di Dio!**

«Massimamente pericoloso è poi **quel naturalismo che, ai nostri tempi, invade il campo dell'educazione in argomento delicatissimo qual è quello dell'onestà dei costumi.** Assai diffuso è l'**errore di coloro che, con pericolosa pretesione e con brutta parola, promuovono una così detta "educazione sessuale", falsamente stimando di poter premunire i giovani contro i pericoli del senso con mezzi puramente naturali, quali una temeraria iniziazione ed istruzione preventiva per tutti indistintamente, e anche pubblicamente e, peggio ancora, esporli per tempo alle occasioni, per assuefarli, come essi dicono, e quasi indurirne l'animo contro quei pericoli.**

Costoro errano gravemente non volendo riconoscere la nativa fragilità umana e la legge, di cui parla l'Apostolo, ripugnante alla legge della mente, e misconoscendo anche l'esperienza stessa dei fatti, onde consta che, **soprattutto nei giovani, le colpe contro i buoni costumi non sono tanto effetto dell'ignoranza intellettuale quanto principalmente dell'inferma volontà, esposta alle occasioni e non sostenuta dai mezzi della Grazia.**

(Pio XI Enciclica "Divini Illius Magistri" 31 gennaio 1929)

Cari lettori, vogliamo tornare al tristo argomento **"Benigni/Dieci Comandamenti"** non per rivangare un tossico terreno su cui già altri hanno, in modo magistrale e puntuale, detto e scritto. La nostra sarà **una brevissima e amara riflessione che dimostra come e quanto l'attuale pontificato stia deviando dal proprio ufficio per correre dietro, o in parallelo, col mondo della vanità e della superficialità, di quel mondo massmediatico in cui più che i contenuti valgono la visibilità e l'ascolto massivo.**

Il bravissimo **Giacomo Fedele** ha, sulle colonne di questo sito – **Ciao Roberto, sono Francesco** – condotto opportune e acute riflessioni su quella telefonata che, a detta anche degli organi di informazione e di talune voci dei sacri palazzi, è intercorsa tra il comico e Papa Bergoglio.

Rimandiamo volentieri i lettori a rileggerla perché **rivela ed espone in maniera specchiata il paragone che, dal Vaticano II ad oggi, si è stabilito fra la Santa Sede e Beliar, fra gli uomini di Chiesa e l'avversario.**

Chiamarlo **"dialogo"** non è altro che ingannare la cattolicità dandole ad intendere che, così, si fa opera di evangelizzazione. Ma siccome le chiese si svuotano, **ci chiediamo quali siano i prodigiosi frutti di questo balletto.**

Ma torniamo al caso citato.

La stampa mondiale ha concesso ampio risalto a questa telefonata disegnando, ancor più, un Francesco che esce dall'ovile per andare a riprendere la pecorella smarrita. Un ritratto oleografico a cui, nonostante la frequenza riproduttiva, non ci stiamo abituando, un ritratto che dà, invece, **la misura di quanto smodata ferva, in questo papa, l'ansia del protagonismo mondano, del primo piano e quanto banale e pericoloso si dimostri in ogni suo intervento dottrinario.** L'ultima, i lettori, lo ricordano, è stata **la cappellata** con cui – mercoledì, 17 dicembre 2014, udienza generale – **ha indicato Nazareth quale luogo natio di nostro Signore Gesù.**

Orbene, con questa telefonata il pontefice si è congratulato – **facendo eco agli elogi del cardinal Bertone e di mons. Fisichella** – per aver, il giullare, parlato (o **"sparlato"**) di Dio davanti a milioni di telespettatori, ma ha taciuto, pur sapendolo, che per tanta opera esegetica il guitto s'è buccato – obolo dei contribuenti – un pacco di milioni.

Papa Bergoglio, **il papa che ignora Bethleem**, non poteva certo conoscere una luminosa vicenda di San Tommaso di Aquino – il pilastro su cui ancora, nonostante la gerarchia modernista, si regge l'intera costruzione della certezza teologica – una vicenda che ben si attaglia all'argomento.

Ed allora, nella speranza che la Sua Santità possa e voglia leggersi questa nostra nota, gliela raccontiamo, a beneficio anche dei lettori.

Riporta, **Guglielmo da Tocco** (1250/1323) – *Historia beati Thomae de Aquino* – una testimonianza di san Bonaventura il quale riferisce che, ultimato il Trattato sull'Eucaristia, fra' Tommaso lo depose davanti al Crocifisso per ricevere dal Signore un segno. Subito, sentitosi sollevare da terra, udì le seguenti parole: **«Bene scripsisti de me Thomas. Quam ergo mercedem accipies?»** – *Hai scritto molto bene di Me, o Tommaso. Quale mercede desideri ricevere?* –

Tommaso rispose: **«Non aliam, nisi Te Domine»** – *nient'altro che Te o Signore.*

CHE PENA, SANTITÀ

del Prof. Luciano Pranzetti



Francesco “vescovo di Roma”

Capito? Non ha chiesto i diritti d'autore.

Il santo e sommo teologo, estromesso dai moderni seminarî, in uno dei quattro opuscoli in cui erano state raccolte 58 sue omelie, aveva già commentato, in particolare, **i due precetti della carità e i dieci comandamenti** (in *Duo praecepta caritatis et in decem legis praecepta expositio*), così come, nella *Summa*, aveva lungamente spiegato il concetto e l'applicazione della legge divina (*S. Th I/IIae q. 98 – 99 – 100*) “**ad majorem Dei gloriam**”.

Altro che il benigno toscanello!

Capito, cari lettori?

Avete chiara la caratura culturale, pastorale e magisteriale di papa Bergoglio?

Un papa che da una parte – come è nel suo stile – si sbraccia e si spende per una Chiesa povera e per una cultura della povertà, che si complimenta con un astuto saltimbanco che, per le bischere osservazioni etiche e bibliche eruttate durante uno spettacolo televisivo, è stato pagato a vagonate di milioni di euri e, dall'altra, ignora completamente la scienza divina e l'esempio straordinario di un santo, lui sì povero, figlio della Chiesa cattolica, quel San Tommaso d'Aquino che non ebbe dubbî nello scegliere la vera ricchezza: Cristo Gesù.

Per concludere.

Abbiamo detto che la cultura scolastica e tomista è da tempo messa ai margini, se non esclusa, nei seminarî e nei corsi di istruzione superiore religiosa.

Ebbene, vogliamo – per chi non lo sappia – far sapere da chi e quando è partita questa opera di “**rivoluzione culturale**”.

Riferisce il venerato **Don Luigi Villa** – allegandone il documento autentico – che negli anni immediatamente precedenti al Concilio Vaticano II, **la massoneria aveva infiltrato nei posti chiave, quali i seminarî** – come dimostrò la lista pubblicata in OP/1978, contenente i nomi in codice e con la matricola di affiliazione di numerosi ecclesiastici – **vescovi e preti di obbedienza con i quali si iniziò a demolire la tradizionale “ratio studiorum”, quella appunto tomista, con cui venivano educati i futuri sacerdoti.**

In una lettera, FRAMA così si esprimeva, garantendo l'avvio del disegno disgregatore ai danni della Chiesa.

«23 maggio 1961

Illustre e venerabile Gran Maestro: con molta gioia ho ricevuto, tramite il Fr. MAPA, il vostro delicato incarico: organizzare silenziosamente in tutto il Piemonte e nella Lombardia come disgregare gli studi e la disciplina nei Seminari.

Non Vi nascondo che il compito è immane e mi occorrono molti collaboratori specialmente presso il corpo docente e che Voi mi dovrete segnalare perché io li avvicini quanto prima insieme alla tattica.

Mi riservo comunicazioni più precise dopo un incontro e un abboccamento personale con MAPA.

Intanto vogliate gradire il mio devoto saluto.

Frama

Al Ven. G. Maestro del G.O. (a mano)»

Per informazione:

1. MAPA è la sigla di **Mons. Pasquale Macchi** – tessera 23/4/58, matricola 54632 – minutante di Segreteria di Stato, **segretario di Papa Paolo VI.**

2. FRAMA è la sigla di **Mons. Francesco Marchisano** – tessera 4/2/61, matricola 4536/3 – Sottosegretario Congregazione Studi.

Comunione sulla mano? NO! È SACRILEGIO!

IL “SACRILEGIO” DELLA “COMUNIONE SULLA MANO”

Nel dare e nel ricevere la Santa Comunione, spesso, dall’Ostia si staccano dei frammenti che cadono e vanno dispersi per terra, venendo poi calpestati o spazzati via e pertanto

INEVITABILMENTE PROFANATI!

E poiché non si tratta di disgrazia, ma di un atto che è volutamente causato, perché conosciuto e previsto,

**QUESTO DIVENTA
UN VERO E PROPRIO “SACRILEGIO”!**



DOCUMENTA FACTA

Il segreto della "tomba vuota" di Padre Pio

a cura del dott. F. A.

47

I NEMICI DI PADRE PIO

L'Osservatore Romano del 3-4 giugno 1963 dava la notizia della morte di Giovanni XIII, sopravvenuta il lunedì 3 giugno alle ore 19,49.

Franco Bellegrandi scrive: «Per la mia carica e per la mia pluriennale attività di articolista sulle pagine de "L'Osservatore Romano" avevo vissuto, dietro la facciata, giorno dopo giorno, tutto il pontificato di Angelo Giuseppe Roncalli. **Pontificato sorprendente, sbalorditivo e oggi, possiamo aggiungere fatale, per la sopravvivenza della Chiesa e per i destini dell'umanità.** (...) Nel corso di quel suo pontificato breve di poco meno cinque anni, ma **tanto esplosivo da sconvolgere venti secoli della Chiesa,** avevo parlato con cardinali e vescovi esterrefatti davanti a fulminee decisioni papali, **ero stato testimone della disperazione di vegliardi e venerandi uomini della Chiesa che prevedero quella suprema espressione della volontà riformatrice di Giovanni XXIII che fu il Concilio Ecumenico Vaticano Secondo, l'inizio della disintegrazione di quel blocco monolitico che era stata la Chiesa fino a Pio XII.** (...) Quando il **cardinale Domenico Tardini,** Segretario di Stato ... venne a conoscenza dell'intenzione di Giovanni XXIII di indire un Concilio, da buon romano senza peli sulla lingua se ne uscì con alcuni suoi intimi che **considerava il Papa "temporaneamente impazzito".**

Il Concilio Ecumenico si era rivelato subito uno stru-



Padre Pio con le stigmate.

mento dirompente su cui puntualmente si innestò la dinamite marxista.

Basti ricordare che, dopo la promulgazione dell'enciclica "**Pacem in terris**", in cui Papa Roncalli proclama che: **"... può e deve esserci cooperazione tra i cattolici e i regimi comunisti sul piano sociale e politico..."**, nelle elezioni italiane del 28 aprile 1963, i comunisti d'un balzo, **guadagnarono un milione di voti** rispetto alle elezioni politiche di cinque anni prima. (...).

Il Segretario generale del Partito comunista italiano, **Palmiro Togliatti,** in un'intervista del 26 agosto 1963, tra l'altro disse. «... Non si tratta solo di una pace immediata, ma di una superiore comprensione umana, di un avvicinamento reciproco che troveremo. Sul piano immediato, poi, **il fenomeno giovanneo è stato quello di aver creato un cattolicesimo responsabile della politica. Sono le premesse per una trasformazione del mondo...».**

Anatoli Krasikov, della rivista sovietica "**Nauka i Religia**", il 14 agosto 1963, affermò: «... **Il Concilio Ecumenico,** che riapre i suoi lavori il 29 settembre, **ha già mostrato che nelle gerarchie ecclesiastiche esiste una forte tendenza che rifiuta i vecchi metodi di Pio XII...»!**

Certamente l'avvicinamento al comunismo allontanò una massa considerevole di credenti che non riconoscevano più la Chiesa post-conciliare la loro Chiesa.

«Ho nella memoria e nel cuore le parole che **il cardinale Mindszenty** mi disse a Vienna il 18 ottobre 1974. **Avevo**

chiesto al Primate d'Ungheria, per due volte inchiodato sulla croce del suo martirio, dal feroce furore, prima, degli sbirri marxisti e dalla fredda spietatezza, poi, di papa Montini, **qual era la “vera Chiesa”.** **Quella ufficiale che adesso nel mondo, fraternizza con l'ateismo marxista, o quella abbandonata da Roma perché rimasta fedele alla Tradizione.** Il vecchio presule magiaro mi aveva senza indugio risposto: **“QUELLA ABANDONATA DA ROMA”.**

Sarà storicamente provato quanto prezioso sia stato al comunismo, per la sua affermazione nel mondo, **il Vaticano di Giovanni XXIII e di Paolo VI.**

Il vescovo francese **Marcel Lefebvre,** a chi gli chiedeva cosa pensasse dei rapporti tra Vaticano e i paesi comunisti, sul quotidiano “Vita” del 27 febbraio 1977, rispose: **“Basta giudicare i risultati ottenuti, cioè l'avanzata comunista su tutti i fronti del mondo intero.** Il Vaticano meriterà la gratitudine dei sovietici per lo straordinario aiuto che apporta alla loro vittoria. **Vedremo forse presto come si manifesterà la riconoscenza dei comunisti”.**

Il Concilio, dunque, aveva sbriciolato, in una inimmaginabile deflagrazione, la compattezza dell'intero corpo ecclesiale e scatenato disorientamento, contestazione e ostilità fra le genti»².

Ma certe verità profonde erano contenute nell'archivio personale del **cardinale francese Eugenio Tisserant,** «Decano del Sacro collegio, Bibliotecario e Archivistico di Santa Romana Chiesa, rispettato e temuto in Vaticano perché si distingueva fra i cardinali per una personalità “tutta d'un pezzo”. Il suo archivio, vasto e continuamente aggiornato contenente documenti di grande valore storico e spesso di delicatezza esplosiva, messo insieme con competenza e metodo, in quasi mezzo secolo di attività al servizio della Santa Sede. Conosceva, quindi, uno per uno, i nemici di Pio XII e del “pacellismo”.

In quell'archivio, era documentato, per esempio, **il “credo” marxista dell'allora Mons. Giovanbattista Montini,** Sostituto alla segreteria di Stato di Pio XII. Nel 1945, Montini si era legato in amicizia con il segretario del partito comunista italiano, **Palmiro Togliatti,** appena rientrato in Italia dall'Unione Sovietica. (...) In quest'archivio finirono i rapporti segreti dell'arcivescovo di Riga a Pio XII, nei quali sono descritti, con dovizia di documentazione, i contatti che Giovanbattista Montini ebbe, all'insaputa del Papa, **con emissari dell'Unione Sovietica e degli Stati satelliti,** e gli esiti scottanti dell'inchiesta segreta che Pio XII aveva affidato a un ufficiale dei servizi segreti francesi. Costui era riuscito ad impossessarsi di una raccolta di lettere attribuite a Montini che segnalavano alla K.G.B. i no-



Giovanni XXIII.

mi e i movimenti dei sacerdoti, in gran parte gesuiti, che in quegli anni esercitavano clandestinamente il loro ministero tra le popolazioni dei paesi comunisti oppresse dalla persecuzione religiosa»³.

E così Montini finì a Milano.

«Felice non era Montini, anzi appariva come smarrito a un amico, il camaldolese padre Anselmo Giabbanani, che lo incontrò in quei giorni. “Il suo volto – testimoniò il frate – era cambiato, perfino il tono della voce era diverso e i gesti meno espressivi”. (...) Il monsignore aveva già attirato l'attenzione del Prosegretario del Sant'Uffizio, **card. Ottaviani,** un capofila insieme a **Gedda, di quanti accusavano Montini di trespacciare con Fanfani e di aspirare a una Democrazia cristiana autonoma dal Vaticano.** Si andava oltre, volendo far credere che **il Monsignore avesse perfino assistito a certe messe nere. Fu**

Padre Lombardi a darne notizia al Papa»⁴.

«Al vertice Vaticano si sapeva che, morto Pio XII, **nel prossimo Conclave sarebbe stato eletto papa il patriarca di Venezia Roncalli** che, a sua volta, **avrebbe “portato” sul Soglio di Pietro Giovanni Battista Montini.**

Da Milano, **il vescovo bresciano dagli occhi di civetta,** soprannominato a Roma **“Amleto”** o il **“gatto”,** tirava le fila di un giuoco colossale col prezioso ausilio di un gruppo di potenti prelati fra cui si distinguevano i cardinali **Leo Josef Suenens,** belga, **Bernard Jan Alfrink,** olandese, e il tedesco **Agostino Bea, con l'appoggio sotterraneo del marxismo internazionale.** Quel giuoco colossale, che avrebbe capovolto i contenuti e gli aspetti della Chiesa, dell'Italia, dell'Europa e del mondo intero con tutti i suoi equilibri, **aveva bisogno,** per cominciare a muoversi e a svilupparsi, **di un formidabile “ariete” di sfondamento.** Questo “ariete” che batté con violenza irresistibile contro le muraglie bimillinarie della Chiesa, frantumandone l'inviolata compattezza, **fu Angelo Giuseppe Roncalli.**

Dietro a lui, avrebbe fatto irruzione, nella cittadella conquistata, **la furia del “nuovo corso”.** Tutto era predisposto da tempo con precisione perché il cardinale di Sotto il Monte diventasse il papa di rottura. Il Collegio Cardinalizio fu tanto ben guidato e orientato che oggi, a distanza di anni da quel Conclave, **si è data persino una versione più attendibile al piccolo mistero delle tre “fumate”, bianca, nera e poi ancora bianca, che uscirono, a breve distanza una dall'altra»⁵.**

¹ Cfr. Franco Bellegradi, “Nichita Roncalli - Contro vita di un papa”, ELLES, Roma 2009, pp. 13-15.

² Idem, pp. 15-16.

³ Idem, pp. 18-19.

⁴ Idem, p. 20.

⁵ Idem, pp. 25-26.

LA NOBILTÀ TRADIZIONE IMPERITURA

del conte cav. gr. cr. Prof. Sergio Luigi Sergiacomi de Aicardi
(Presidente del “World Institute of Historical Regions”)

3

La genealogia é un perpetuo esempio stimolante. Sulla “Rivista Araldica” (Anno LVIII-1960), nel mio studio “**I 26 secoli della scienza araldica**”, ricordavo come Acusilao di Beozia (VI secolo a. C.), fosse da considerare come il primo genealogista. **Sono quindi ventisette secoli che il valore della nobiltà, il concetto ereditario é posto a fondamento della dinamica sociale.**

Il vocabolo “nobile” ha etimo latino dalla forma arcaica “gnobilis”, che poi darà il verbo “nosco”, significando **conoscibile, riconoscibile, noto, conosciuto.**

Successivamente, nella lingua s’indicò con questo termine il nobile “iure sanguinis”, come particolare appellativo di una famiglia, nella quale molti membri avevano ricoperto le tre cariche più elevate e più onorifiche (consolato, pretura, questura) di conseguenza possedevano lo “ius imaginum”. Lo “ius ima-

ginum” consisteva nel diritto riservato solo ai discendenti di coloro che avevano espletato le più alte magistrature, di tenere maschere di cera al naturale degli avi; conservate in appositi armadietti posti nell’atrio e affissi alle pareti.

“**Nobilitas nihil aliud est quam claritas splendorque maiorum, honor virtutis premium**”. La nobiltà é la chiarezza del nome “**Nobilitas est noscibilitas**”.

Non ci fu popolo o nazione, fino dai più remoti tempi, che non avesse in alto onore l’istituto nobiliare “**ordo nobilitatis**”. Egizi, Fenici, Persiani, Medi, Macedoni, Greci, Romani, Cartaginesi, per non ricordare ancora gli Incas, gli Aztechi, i Galli, i Giapponesi, i Franchi, i Longobardi, i Normanni, i Goti, Germani, **traevano dalla nobiltà i loro capi militari e religiosi.** In Inghilterra, la nobiltà discende, per la maggior parte, dai conquistatori Normanni (“the de-



Stemma dei Sergiacomi de Aicardi il cui motto è:
“In Domino confido”.

scendants of the Norman Nobility in England”) ed e l’istituzione che **più ha resistito nel divenire dei secoli.** Il grande scrittore Victor Hugo accademico e pari di Francia, ebbe a scrivere: «**La Nobiltà inglese é l’istituzione che più si mantenne nel senso assoluto della parola.** Non ci fu feudalità più illustre, più terribile, più dinamica. Questa feudalità, bisogna confessarlo, fu utile in certe epoche storiche. Il fenomeno della signoria deve studiarsi attentamente (proprio) in Inghilterra».

“**VELLE EST POSSE**” era il motto di don Rodrigo de Figueroa duca di Tovar e Grand e di Spagna. La nobiltà deve meditare su questo principio stimolante, capace non solo di ridare fiducia a questo istituto, ma soprattutto di comprendere ed avere l’assoluta certezza che **la missione della nobiltà permarrà nella società fino alla con-**

sumazione dei secoli, perché è consustanziale al diritto naturale ed a quello divino.

La nobiltà deve mantenersi vigorosa ora come sempre, perché ad essa secondo il diritto naturale, la storia e la S. Provvidenza, è demandato l’alto compito di amministrare i popoli. L’Aristocrazia deve costituire un ordine permanente e storico. È necessario sempre più, nei nostri tempi, dove **il potere, distrutte le “élites” naturali,** per la logorante azione destabilizzatrice svolta attraverso quasi due secoli di egualitarismo e smaccata demagogia, **cerca di sostituirvi una nuova classe di tecnocrati dalla ristretta computerizzata mentalità,** talmente limitata nei fini e nelle idee politico-sociali, dal pensare che il rimedio di tutti i mali risieda nel dare a tutti un televisore (allo scopo di abbruttire il genere umano levandogli pressoché ogni libe-

ro pensiero!). E scatole americanizzate di alimenti in conserva, per alimentarsi.

Infatti, tutto questo deriva dalla concezione utilitaristica dell'“**homo novus**”, privo di ogni contenuto umanistico, filosofico, storico e religioso, con i suoi cervelli elettronici, con l'apologia dei viaggi spaziali, con la riduzione meschina dell'umanità in una serie di schede perforate, fino all'abiezione della droga, per l'affannosa ricerca di un mondo diverso.

“**TORNIAMO ALL'ANTICO E SARÀ UN PROGRESSO!**”

Ogni istituzione è più perfetta se troverà linfa d'azione nella tradizione. L'aristocrazia deve essere storica ed in quanto tale ha delle immense riserve di umanità atte ad educare i propri discendenti all'indipendenza di giudizio, ad una visione organica delle cose, attraverso deontologia di ricerca, applicabile ad ogni ramo dello scibile, dall'uomo per l'uomo, con l'uomo, **nel supremo ideale del Figlio dell'uomo che è Cristo N.S.**

Nobiltà ed aristocrazia sono rigorosamente sinonimi, che manifestano la stessa istituzione nelle sue doti peculiari: **la notorietà ed il potere.**

L'aristocrazia non è l'orgoglio oppressore, ma **il potere cristiano, paternalistico e fraterno, che si esercita con l'amore e si manifesta con grande superiorità d'animo e di mente.**

La nobiltà è una sorta di sovranità ed è la principale collaboratrice del potere sovrano; una funzione elevatissima che ha istituito Dio sulla massa popolare per rendere servizio a tutti e particolarmente ai poveri, ai deboli ed ai bisognosi.

L'aristocrazia è come uno specchio nel quale si devono guardare gli altri, una scuola vivificatrice di idee e di sani costumi, stimolante di ogni forma propedeutica e pedagogica della vita.

Se la nobiltà ha resistito attraverso le diverse rivoluzioni sociali, più o meno trasformata e rinnovata nella sua costituzione, è stato perché **le sue fondamenta si sono sempre basate sulla famiglia**, che non sia soggetta alla morte.

Sull'eguaglianza naturale si contrappone un diritto parimenti naturale: la diseguaglianza delle vocazioni, delle condizioni, delle qualità morali, dei valori, delle predilezioni, delle grandi imprese e dei servizi resi, che costituiscono una minoranza molto selezionata presente in tutti i popoli del mondo.

Sulle rovine di un vecchio torrione, su di un palazzo ormai deserto, su di una casa patrizia abbandonata, uno stemma quasi distrutto dal tempo, quantunque ricoperto da edere ed ortiche, non è un simbolo del perduto potere, ma una porta aperta sulla voce dei secoli che parla alle generazioni presenti, con cipiglio, e dice: non abbiamo tenuto questi titoli e questi blasoni per vanità sociale, ma li abbiamo conquistati affinché le nostre imprese siano ricordate nei secoli.

Perché questi blasoni sono il segno incancellabile dell'abnegazione, dei sacrifici eroici, delle virtù gloriose dei nobili cavalieri che – perpetuamente – fanno sentire il loro storico stimolo di vita ai loro discendenti. Questa storia è evocata dai blasoni, dalle pietre sepolcrali, dai castelli, dalle Cattedrali, dalle Abbazie, dai monumenti ed in queste ore critiche e di grande pericolo per umanità afferma: **date l'esempio, mantenete alto il vostro patrimonio spirituale, morale e tradizionale della nobiltà.**

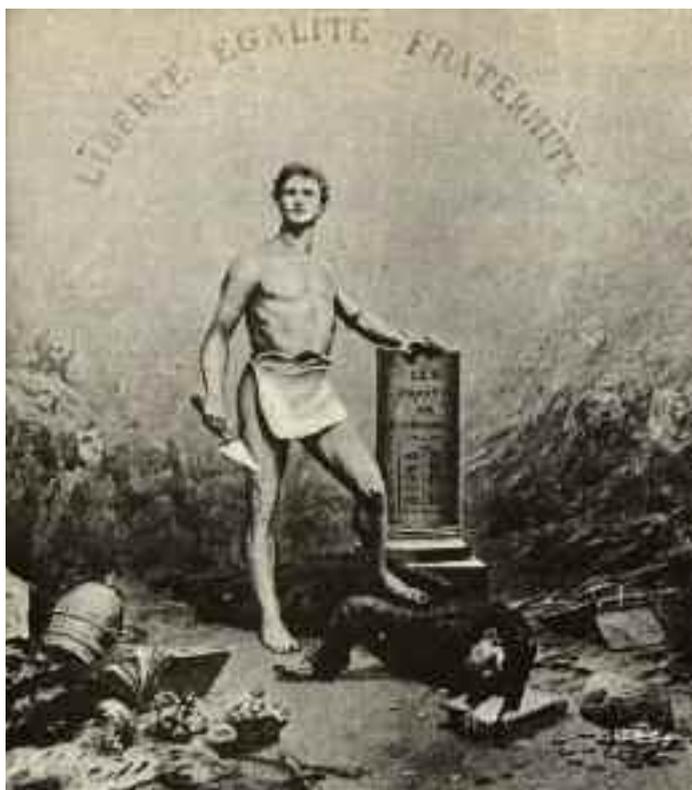
Il nobile deve essere attivo, **nella forza ultrasecolare del suo sangue bellicoso contro ogni ingiustizia.** In una battaglia morale che non deve conoscere tregua. “**De bello lucem**”, ci ricorda il passo evangelico che dice: «**lo non sono venuto a portare la pace, ma la guerra**» contro il male, perché come proclamò San Paolo da Tarso “Solo la verità ci renderà liberi”. “La libertà (infatti) opprime, la legge libera”, come diceva l'Accademico di Francia Jean Lecordaire.

Il principio elettivo è essenzialmente corruttore, del quale la democrazia è la sua naturale rappresentazione; l'aristocrazia,

al contrario, è il segno carismatico dell'efficacia e dell'efficienza dell'“élite” attraverso le gerarchie.

Giustamente il **Bernanos** affermava: «**È follia confidare nel numero la conservazione della libertà, perché è più facile e meno costoso comprare all'ingrosso che al minuto e l'elettore (oggi) si compra all'ingrosso**». Lo stesso conte **Joseph de Maistre** scriveva: «Cento popolani di Ginevra sopra ciò che conviene o non conviene alla loro patria mi farebbero meno impressione della sola casa Bri-gnole».

Il culto degli antenati non è certamente frutto della mentalità moderna, ma dei principi più ancestrali dell'umanità intera. **Il Vangelo secondo San Matteo si apre con la genealogia di Gesù Cristo, articolandosi in quarantadue**



Questa immagine, diffusa dal **Grande Oriente di Francia**, sintetizza l'Uomo Nuovo nato dalla Rivoluzione francese. L'uomo, con la cazzuola da muratore e il grembiale, è chiaramente il “**libero muratore**”, o “**massone**”. Egli è appoggiato ad una colonna sulla quale è incisa la “**Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino**” che sostituisce e due tavole dei “**Dieci Comandamenti**” dati da Dio a Mosè. Poggiato su questa “**Dichiarazione**”, che costituisce il **fondamento dello Stato ateo**, l'Uomo Nuovo schiaccia ed uccide il prete, butta a terra la tiara e le corone. In alto, campeggia il trionfo della Massoneria: “**Liberté, Egalité, Fraternité**”.

generazioni, che confermano come il Salvatore fosse principe reale, derivato da una autentica aristocrazia **“iure sanguinis”**.

La Chiesa stessa è un’aristocrazia, istituzionalizzata in monarchia assoluta teocratica ed elettiva. Elezione questa per il solo Sovrano Pontefice riservata, dal 1179, al S. Collegio dei Cardinali. Escludendo questa elezione, tutto si risolve in una assunzione vocata progressiva, alle varie dignità ecclesiastiche ed ordinazioni, da parte del superiore gerarchico e via via fino al vescovado, arcivescovado, patriarcato e cardinalato, pertinenti questi ultimi alla sola persona del Santo Padre.

L’aristocrazia è un regime di produzione, mentre la democrazia è un regime di consumo, di allegre spese statali.

Se ci furono nella storia delle repubbliche prospere, sempre furono governate dall’aristocrazia eretta in oligarchia: Roma, Cartagine, Venezia e Genova.

Distrutta la nobiltà di sangue, il principio ereditario e dinastico, attraverso le false idee rivoluzionarie e libertarie, lo stesso principio della distinzione individuale decade avvilito nella c.d. civiltà di massa, nel gruppo sociale eterogeneo, nell’assemblearismo acefalo e disgregatore.

L’Europa fu grande, temuta e rispettata al di qua e al di là dei mari mentre venne governata dal principio aristocratico e monarchico di diritto ereditario e divino. La democrazia ha accelerato paurosamente l’agonia dell’Europa. Democrazia, male universale, che ha corrotto le menti ed i cuori dalla rivoluzione francese ad oggi, **in nome di una libertà, che è divenuta smaccata licenza, arbitrio, ateismo, scristianizzazione, disordine, corruzione.**

Sui mali della democrazia degenerata in pericolosa demagogia, Aristofane ne “I Cavalieri” ci offre un affresco di drammatica epiditticità: così il grande commediografo greco, apostrofa un salumiere che ambisce a diventare un uomo politico: «Sai tritare, condire, insaccare la carne più scarta. Dunque condisci la plebe con lusinghe ed insaccala. Hai tutto: un bel ruggito, la nascita ignobile, l’animo plebeo: sei un vero uomo di Stato!».

La democrazia prospera animata dalla volontà assoluta di tutto livellare, pianificare, umiliare, ridurre al basso, giungendo alla più meschina mediocrità generale (codici fiscali, tasse esose, finanza giudaico-massonica). La storiografia settaria e rivoluzionaria ha fabbricato una leggenda sulle monarchie europee, sulla nobiltà, sul clero

e sulla S.R. Chiesa, completamente falsa e blasfema, per attirare i popoli e volgerli all’odio verso gli unici istituti che potevano proteggerli e difenderli dalle nuove oligarchie politiche-finanziarie volte alla costruzione della c.d. civiltà industriale ed atomica. **«È quasi impossibile convertire Satana e così comunisti e massoni che lo adorano»** (Cardinale Miloslav Vlk, arcivescovo emerito di Praga, 2013)

Ben poco abbiamo da puntualizzare a questo proposito se non una semplice osservazione: **la civiltà nobiliare ed aristocratica ha resistito nei millenni**, quella industriale poco più di un secolo ... lasciamo il giudizio ai Lettori!

Un paese senza gerarchie naturali, leggasi nobiltà e clero,

è come una casa senza scale, un popolo che non rispetterà la storia, la tradizione, il diritto e la S.R. Chiesa, sarà un povero imbecille, privo di memoria. La nobiltà ha resistito per due secoli agli attacchi più violenti: **Voltaire, Rousseau, Robespierre, la rivoluzione francese, le leggi spoliatrici e vessatorie, il disordine istituzionale e giuridico, la soppressione di ogni privilegio, la virulenza settaria di certi libelli e giornali, i grandi cataclismi sociali, l’assassinio e la morte, non l’hanno piegata e cancellata, nel suo indistruttibile valore storico.**

Dio solo è grande e sempiterno; che Esso possa illuminare il cammino dell’aristocrazia e della nobiltà perché possa continuare a svolgere la sua missione trascendente, necessaria e suscitatrice di vita, fino alla consumazione dei secoli, attraverso i suoi figli di oggi e di domani, sempre fieri della tradizione dei Padri, sempre certi del dovere di difendere Cristo e la S.R. Chiesa.

«SI DEUS PRO NOBIS QUI CONTRA NOS».

(fine)



Garcia Moreno, Presidente cattolico della Repubblica dell’Ecuador, dopo aver rimesso in piedi la Nazione e dopo averla consacrata al Sacro Cuore di Gesù, fu fatto assassinare dalla Massoneria.

¹ Il Sacro Romano Impero (800-1806) si articolava in “1789” Stati sovrani. I Principi Grandi Elettori (secondo la “Bolla d’Oro” di Carlo IV di Boemia, S.R. Imperatore) erano: i Principi-Arcivescovi di Treviri, di Magonza e di Colonia; il Re di Boemia (Asburgo); il Duca di Sassonia; il Margravio del Brandeburgo (Hoenzollern); Il Ringravio, e dal 1648, anche il Duca di Baviera (Wittelsbach). **La stessa moneta veniva un tempo battuta con valore reale** (oro e argento).

Al presente, la carta-moneta (carta straccia) a corso forzoso. Le banche centrali (Federal Reserve, BCE, ecc.) sono istituzioni private! Lo stesso debito pubblico è una creazione fittizia della finanza giudaico-massonica per impoverire e schiavizzare i popoli (c.d. sovrani!) con l’aggiunta di illegittime esose tasse. La U.E. con cinquantamila impiegati, ed il contributo che versa l’Italia ammonta a 27 miliardi di euro!

PIANO DI BATTAGLIA

del Prof. Silvano Borruso

1

Come nel capolavoro di Cervantes, si ha l'impressione che le cose siano fuori sintonia. Il direttore d'orchestra legge uno spartito e i suonatori un altro, con una confusione totale nell'esecuzione. Gli attori hanno imparato le battute di una commedia diversa da quella rappresentata; entrano ed escono fuori tempo e luogo, incespicano in una sceneggiatura sconosciuta, e invano si rivolgono al suggeritore per aiuto.¹ Non si può che convenire. **La diffusissima ignoranza di cose religiose, morali, giuridiche e politiche impedisce anche il più tenue cambio nella direzione giusta.**

Dal che non segue che **conoscenza e intelligenza** da sole possano ribaltare la situazione: **ci vuole l'azione.** La quale però, in assenza delle due, è destinata al fallimento. **Furore** non implica violenza, né tanto meno spargimento di sangue. Implica **una forza irresistibile da applicare ai punti deboli del nemico** per indurlo, prima, alla ragione, e poi, ad un'azione legittima, feconda e benevola.

La tesi è che un popolo consapevole, unito e ordinato ha in sé le qualità per produrre gli effetti ventilati, anche a corto termine.

Ma non si arriva ad un popolo senza passare per le persone in carne ed ossa che lo compongono. Ognuna di esse ha bisogno di consapevolezza, unità e ordine **personale**, prima di farne uso in unità sociale.

Ci si rende conto sempre di più di essere in guerra, ma si hanno idee poco chiare circa **l'identità del nemico, le sue strategie e le sue tattiche.** Per conoscerlo, occorre prima liberarsi di una confusione artatamente mantenuta tra **Governo e Stato.** Vediamola.



NEMICO NUMERO UNO: LO STATO

La confusione tra Governo e Stato oggi imperante è di data relativamente recente. **Il Governo è un istituto naturale, cioè necessario sempre e dovunque un gruppo di persone si prefiggano uno scopo comune; lo Stato è un istituto artificiale, con noi dal 1648, anno del Trattato di Westphalia** che mise fine alle guerre di religione in Europa.

L'aggettivo "sovrano" che qualifica il nome di **Stato**, ha una doppia connotazione: una, **giuridica**, che ne afferma l'indipendenza da altri Stati; l'altra, **politica, che fa dello Stato una macchina liberticida inarrestabile.**

A postulare codesta sovranità politica fu il francese **Jean Bodin** (1530-1596), che non fece mistero di quel che intendeva: **un istituto senza rivali all'interno.**

Lo Stato, quindi, cominciando a fingere di ausiliare il **governo regio**, non perse tempo a **muovere una guerra senza quartiere pri-**

ma alle libertà concrete delle corporazioni di arti e mestieri, poi a quella della Chiesa tentando di ridurla a parte di sé stesso, poi ai **sovrani regnanti**, dei quali si liberò con tattiche più o meno confessabili, poi ai **municipi** e altri **corpi intermedi tra sé e l'individuo** e, da due secoli in qua, **ALLA FAMIGLIA, ULTIMO BASTIONE DI RESISTENZA ALLE SUE PRETESE.**

«Non è l'euro, è il fisco impazzito che sta rovinando il paese», mi disse un ex vigile urbano di Milano. «Le multe

¹ Malcolm Muggeridge (1903-1990), "Tread Softly", p. 165.

che facevo io 20 anni fa si aggiravano sulle 5mila lire; i loro equivalenti oggi ammontano a 850mila lire» cioè un aumento (anche se nominale) del **17mila per cento**. La cosa mi venne corroborata a Udine: “Tre GdF in borghese entrano in un esercizio e comprano cianfrusaglie. L’esercente emette gli scontrini IVA. Prima di uscire, uno acciappa una bottiglia di acqua minerale dicendo: ‘Prendo anche questa’, e lascia una moneta di 1€ sul banco senza dar tempo all’esercente di fare lo scontrino”. Rientrano i tre dopo cinque minuti e lo multano per 162 €. **16mila per cento!**

In Internet trovo (non presi nota a suo tempo perchè anteriore ai fatti su riportati) che **la Guardia di Finanza non accerta più. Si prefigge invece una somma annuale da convogliare all’erario e la estorce come può attaccando vittime isolate e indifese**. La tassazione selvaggia è solo una tra le misure liberticide. Eccone un campionario:

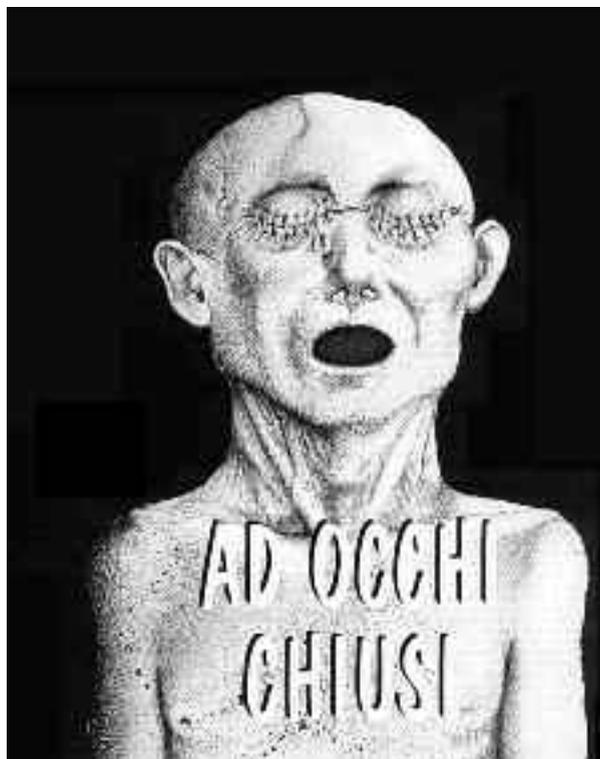
1. Il monopolio dell’educazione, rifilato come “progresso”, ma in realtà una macchina senz’anima che riduce le sue vittime a una massa amorfa e incretinita. 300 anni fa, nel 1708, **Alfonso de’ Liguori** veniva ammesso alla Facoltà di Legge di Napoli appena dodicenne.² Oggi i suoi coetanei di ambo i sessi si odono, nei pressi di qualunque scuola, grugnire, ululare o cinguettare senza il minimo semblante di razionalità. La noia suscitata dall’ascoltare lezioni senza capo né coda viene scaricata a casa abboffandosi di televisione, film ed altri mezzi di distrazione di massa che fanno da effetto moltiplicatore di balordaggine.

2. Manco a dirlo, codesti mezzi di comunicazione di massa sono anch’essi o monopolio di Stato o di poderosi interessi creati in combutta con esso.

3. L’inganno della “sovranità popolare”, bagarinato sotto il nome fraudolento di **“democrazia rappresentativa”**. Il re è sempre più nudo: quanto più si vota, tante più libertà si perdono per non recuperarle più. Valga come esempio l’istituzione del passaporto, che nel 2014 ha compiuto 100 anni. Prima non ve n’era bisogno. La guerra cosiddetta “Grande” lo rese “temporaneamente” obbligatorio. Ogni commento è superfluo.

4. La disintegrazione della famiglia, che oggi si avvicina al capolinea, avvenne lungo tre direttrici: **la prima fu privarla della protezione delle corporazioni**, che espulse il capofamiglia da casa dove prima lavorava per andarsi a cercare un lavoro dipendente altrove. **L’adulterio facile, la bevuta e il gioco, e l’inganno del marxismo** con la concomitante scristianizzazione la completarono.

La seconda fu **la schiavizzazione della donna** rifilata come **“emancipazione”** in varie tappe: scuola obbligatoria,



co-educazione, suffragio universale, indipendenza economica, e oggi il reclutamento nelle forze armate, con il concomitante abbandono dei doveri domestici, seguito a ruota dalla delinquenza giovanile, femminicidio e raffinatezze varie.

E la terza fu **l’eliminazione della vita campestre**, costringendo la famiglia, prima non ricca ma libera e sovrana, ad ammuccinarsi in una di quelle conigliere disegnate da “architazzi” al soldo dell’usura che decorano (se è la parola giusta) le periferie delle grandi città.³

5. Le misure di cui sopra sono state coronate (si fa per dire) dall’istituzionalizzazione di quelle quattro pratiche che una volta apparivano nei catechismi come “peccati che gridano vendetta verso il cielo”: l’omicidio – e per giunta degli innocenti –; la sodomia; l’oppressione degli indifesi e il sottopagare chi lavora.

Prima di pianificare una contro-strategia e contro-tattiche, occorre apprezzare l’esistenza, le strategie e le tattiche di un secondo nemico con le cui insidie lo Stato è in combutta non solo contro il popolo, ma anche contro il Governo.

NEMICO NUMERO DUE: L’USURA

Il 20 novembre 2014 scorso, la **Camera dei Comuni del Parlamento britannico ospitava un dibattito storico su una questione che non veniva dibattuta da 170 anni: la creazione bancaria del denaro**. Alcuni interventi sono altamente significativi:

«La questione non è ben capita dal pubblico... e neanche dai deputati. Sospetto che molti sarebbero pronti ad ammettere che la stregoneria della quale stiamo parlando è di una complessità tale che pochi la capiscono come si deve».⁴

«Ci troviamo in una crisi di debito di proporzioni storiche, perché troppo a lungo le banche hanno creato denaro sotto forma di debito con pochissimi controlli effettivi sul loro operato. **I rischi di un tale operato sono stati imposti al contribuente con il potere coercitivo dello Stato.**

Il denaro non è neutrale. Ridistribuisce il reddito reale dagli ultimi ai primi arrivati, tutto considerato dai poveri ai ricchi. Codesta redistribuzione è la chiave per capire gli effetti di denaro nuovo sulla società. **È la causa prima di quasi tutti i conflitti** che girano attorno alla produzione di denaro e alle relazioni tra creditori e debitori».⁵

«Questa assemblea e il governo sono ossessionati dal denaro e dall’economia, **ma non dibattiamo mai la creazione di denaro o di credito**. Dovremmo farlo, perché nel

² Era pratica normale anche in paesi protestanti. **David Hume** entrava in quella di Edinburgo alla stessa età.

³ Indimenticabile lo shock subito nel vedere **“Il Virgolone”** di Bologna, pura ispirazione PCI per sovietizzare le masse con lo spionaggio di quartiere

come dettava la politica URSS di allora.

⁴ Deputato Zac Goldsmith.

⁵ Deputato Steve Baker.

considerare la situazione economica presente e il *modus operandi* delle banche e dell'economia, abbiamo l'elefante nella stanza. È tempo di pensare non fuori dalla scatola ma fuori dalle banche; **è tempo di occuparsi della creazione di credito e di denaro**.⁶

Ci devono essere ragioni perché il deputato Goldsmith chiami il *modus operandi* della finanza **“stregoneria”** (**wizardry**).

Il sistema bancario infatti fa uso di incantesimi da lunga data.

Il primo incantesimo consiste nel far credere che una moneta debba possedere un misterioso **“valore intrinseco”**, quindi o fatta di metallo prezioso o **“supportata”** da una certa quantità dello stesso giacente nei sotterranei di una banca⁷.

Questa idea sta alla base della **“crematistica”**, cioè della credenza che **essere ricco vuol dire possedere denaro**, considerato come merce oltre che mezzo di scambio.⁸

Da qui nasce l'**usura** come il **tributo** che chi ha bisogno di denaro come mezzo di scambio deve pagare a chi lo tesoreggia come **“riserva di valore”**.⁹

Chi non assimili gli ultimi tre paragrafi, non vada oltre fino a riuscirvi.

Il secondo incantesimo viene chiamato **“riserva frazionaria”**, in atto dal 1609 data della fondazione del Banco di Amsterdam. Su di una base minima di contante, la banca emette dodici, quindici volte quello che chiama **“credito”**, in realtà una serie di stregonerie analizzate sotto.

I banchieri stregoni chiamano i loro incantesimi **“prestiti”**. In un prestito reale il prestatore **si priva** di quello che presta; in un **“prestito”** bancario, la banca non si priva di alcunché. Il banchiere si informa prima della ricchezza reale (edifici, terre, fabbriche, beni mobili di un certo valore) posseduta dal **“prestatario”**, e se questa lo soddisfa, **“concede”** il prestito, cioè **autorizza l'incauto “prestatario” a emettere denaro nuovo ogni volta che firma assegni fino alla somma convenuta**.

Qui l'usura viene ribattezzata **“interesse”**. A che titolo la banca domanda interesse per un'autorizzazione a stampare denaro? **Non lo ha mai chiarito nessuno**. Ma è una domanda pertinente: non esistendo un vero prestito, non esiste né danno emergente né lucro cessante. **Si tratta di un puro abracadabra che ipnotizza il “prestatario” a dover “restituire” una somma mai presa in prestito** più un interesse che però non è autorizzato a creare firmando assegni. Gli interessi deve ottenerli o lavorando di più, o estraendoli dalla concorrenza, o indebitandosi ulteriormente. **Il che matematicamente garantisce che un certo numero di “prestatori” debba andare in bancarotta con monotona regolarità**.

Informandosi, come poc'anzi detto, del valore dei beni di garanzia (in inglese *collateral*) il banchiere in realtà stima se e quando può appropriarsene, con uno dei tre stratagemmi seguenti:

1. **Negando credito** nel momento in cui il “prestatario” ne ha più bisogno;
2. **Domandando**, senza preavviso, la **“restituzione” anticipata** della somma prestata;
3. **Emettendo ingiunzioni di pagamento di somme non pattuite**, pertanto arbitrarie, protetto da una “legge” che impone al “prestatario” la scelta tra pagare e poi contestare il pagamento, o non pagare e vedersi pignorati beni mobili e immobili.



Non abbiamo toccato il fondo. Se e quando il **“prestatario” riesce a “ripagare” tanto il capitale quanto gli interessi, le somme, create dal nulla al tempo del “prestito”, spariscono nel nulla** al tempo del loro “pagamento”.

Avete letto bene: **spariscono**, sepolte in conti non correnti per non uscirne più. **Ma la somma che sparisce rappresenta ricchezza reale**, per giunta eccedente quella “presa in prestito”.

Un tale meccanismo non fa che inasprire la mancanza

cronica di contante, promossa dalla combutta banche-Stato, le prime per imporre le stregonerie del **“credito”**, e il secondo, **per sbarazzarsi di uomini liberi come gli artigiani e gli agricoltori a conduzione diretta**.

Le quantità distrutte nel ripagare debiti privati non sono trascurabili, ma neanche sono ingenti. **Sono ingenti invece quelle distrutte nel ripagare il cosiddetto “debito pubblico”**, imposto dallo stesso sistema ai governi e pagate sempre come prima rateazione (detta ampollosamente *tranche*) al tempo del bilancio preventivo (oggi *budget* in omaggio all'anglosassonismo imperante).

Dovrebbe essere evidente dal discorso che precede perché i governi di oggi non governano: obbediscono ordini da chi detiene il potere di creare e distruggere denaro.

Scelga il lettore i pertinenti aggettivi qualificativi di questo *modus operandi*. Qui notiamo solo che contro un tale doppio nemico, **una strategia puramente difensiva condurrebbe alla sconfitta**.¹⁰ Oltre alla **consapevolezza**, è assolutamente necessario acquistare **unità**, a livello personale prima che a quello sociale.

(continua)

⁶ Deputato Austin Mitchell.

⁷ Il 30 novembre 2014 gli svizzeri, chiamati in referendum, hanno mostrato di aver mangiato la foglia, bocciando con un sonoro 78% il tentativo di far comprare alla Banca Centrale varie centinaia di tonnellate del metallo giallo solo per fargli raccogliere polvere nei suoi sotterranei.

⁸ Immortalato da Walt Disney come Paperon de' Paperoni.

⁹ La definizione è di Gesell (1862-1930).

¹⁰ Ci si è cominciati ad agitare per recuperare la legislazione del **Glass-Steagall Act**, che dal 1933 al 1999 impedì alle banche di affari di immischiarsi negli affari di quelle commerciali. Si tratta di una misura macroeconomica nella direzione giusta, ma che non intacca minimamente il **modus operandi** sopradescritto a danno di chi ingenuamente crede che “fare un mutuo” sia di vantaggio ad entrambe le parti contraenti.

Conoscere la Massoneria

del **Cardinale José Maria Caro y Rodriguez**
ex Arcivescovo di Santiago - Cile

ODIO FURIBONDO CONTRO CRISTO

Un grido di guerra contro Gesù Cristo lo si trova, ad esempio, «al 19° grado “Cavaliere Scozzese di S. Andrea”, del Rito Scozzese Antico ed Accettato, riassunto in queste parole: **“Guerra alla Croce di Gesù Cristo! Adotta il culto di Lucifero, del fuoco e della carne”**».

In certe logge del 30° grado “Cavaliere Kadosh” R.S.A.A., che secondo Ragon, è il **“NON PLUS ULTRA” dell’alta filosofia massonica**, l’iniziato deve calpestare un Crocifisso, sentendosi dire: **“Calpesta questa immagine della superstizione...”**¹.

In un altro rituale, «esiste un “segno dell’orrore” consistente nel ruotare la testa verso sinistra, guardando verso terra e sollevare le braccia un po’ verso destra, **“Così, dopo aver rinunciato nel 13° grado alla divinità del Redentore**, con questo atto **egli calpesta con i suoi piedi lo strumento della Redenzione, mostrando orrore e disprezzo...** e nello stesso tempo in cui essi insegnano all’iniziato di **denigrare la croce, lo invitano ad adorare la Natura ...** Si raggiunge persino il punto di **mostrargli il Baphomet, l’infame idolo, adorato dai Cavalieri Templari e, prima di loro, dagli gnostici**»².

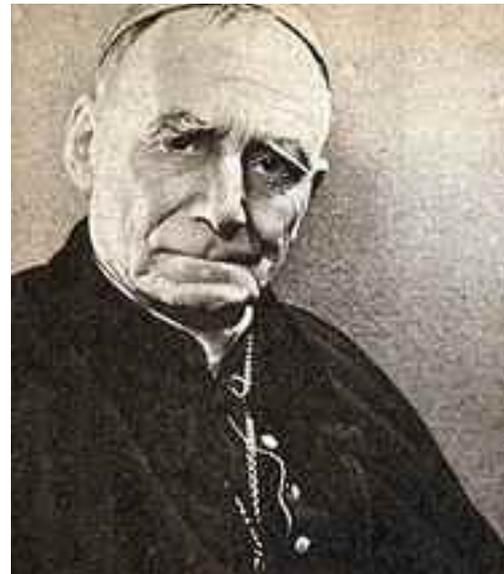
Nel Carbonarismo, nei suoi primi sette gradi, si parla molto di Cristianità, ma nei tre ultimi gradi, **viene dichiarata la guerra alla religione e alla società**. Nei gradi di Maestro, **Nostro Signore Gesù Cristo è accusato di essersi opposto all’equaglianza degli uomini, col dichiararsi Figlio di Dio**. Al settimo grado, **l’iniziato dichiara guerra a tutte e religioni e ai governi legittimi**»³.

In altri riti, come quelli di Mizraim, l’adepto negli ultimi gradi, **abbraccia il culto del sole**; viene praticato lo spiritualismo e sono raccomandati gli spiriti immondi e non gli altri⁴.

Ce n’è abbastanza per vedere la sincerità della Massoneria quando, nei suoi Statuti, proclama di non occuparsi di religione e di rispettare le scelte religiose dei suoi membri.

Il **Fratello Gonnand**, parlando ad un banchetto di chiusura della Convenzione del 1886, disse: «Ci fu un tempo in cui la Massoneria dovette dichiarare che essa non si occupava di religione e politica. Era questa ipocrisia? No! Piuttosto io dico che noi eravamo obbligati, sotto la pressione delle Leggi e del timore dell’azione della polizia, a **dissimulare l’unica cosa che solo dobbiamo fare**».

Per meglio combattere il Cattolicesimo, **la Massoneria ha inventato la distinzione tra Clericalismo e Cattolicesimo**,



Card. José Maria Caro y Rodriguez,
Primo Cardinale di Santiago, Cile (1939-1958).

fingendo rispetto per il Cattolicesimo e **combattendo ogni forma di Clericalismo**, che sarebbe **l’intervento del Clero in politica**. Alla chiusura del banchetto dell’Assemblea Generale del Grande Oriente di Francia del 1886, il **Fratello Chassaing** disse: “Noi desideriamo la fusione delle potenze Massoniche in una federazione generale che, meglio delle nostre forze attuali disorganizzate, **possa combattere e conquistare il Clericalismo e la Reazione**”.

“Questa distinzione – afferma **Copin Albancelli** – fu inventata precisamente al tempo in cui, nella Camera dei Deputati, **vi erano 300 Massoni ed un solo prete**, ma l’abito talare si vedeva, mentre i grembiulini, invece no”.

Degna di nota la dichiarazione fatta dal **Fratello Courdavana**, professore di Lettere a Douai, che nel 1888 e 1889, tenne conferenze nelle Logge della provincia di Parigi. In una di queste conferenze disse: **“La distinzione tra Cattolicesimo e Clericalismo è semplicemente una posizione ufficiale, sottilmente adatta per l’uso del pubblico**. Ma qui, nella Loggia diciamolo ad alta voce, per amor di verità: **Cattolicesimo e Clericalismo sono una e una cosa sola**”⁵.

¹ Dom Paul Benoit, “**La Franc Maçonnerie**”, I, pp. 292-293.

² Idem, I, pp. 285-287. Vedi anche: Ed. Em. Eckert, *La Franc-Maçonnerie dan sa Veritable Signification*, I, pp. 335-337. Anche: *Encyclopedia Universal Illustrada*, de Espasa, Masonry, p. 731.

³ Dom Paul Benoit, “**La Franc Maçonnerie**”, I, pp. 312-326.

⁴ Idem, I, pp. 326-330.

⁵ Copin Albancelli, “**La Cospiration Juive contre le Monde Chretien**”, pp. 145-147.



(2 febbraio 2015 - Da Quito il giorno della Candelora Festa della Madonna del Buon Successo).

Cari tutti,
Vi auguriamo un giorno di FESTA VERAMENTE BENEDETTO!!! Qui, è un giorno speciale e pregate che noi tutti - e voi tutti - possiamo ricevere le più belle benedizioni dal Cielo per continuare l'opera che Dio sembra aver scelto per tutti noi ... che è quella di combattere insieme alla Madonna del Buon Successo che è "il nostro generale", come ci aveva detto Padre Villa!

Tu - ancor più di me - sai che lavoro difficile è questo, perché stai combattendo questa battaglia da molto più tempo di me ... ma comunque, la Madonna mi ha portato a tutti voi e La ringrazio ogni giorno per questo!

Tramite te, e naturalmente il nostro caro amato Padre Villa di recente memoria, abbiamo acquisito un modo preciso per combattere questa battaglia e non si può dire come questo ci abbia aiutato qui!

Ho pregato e supplicato per anni la Madonna di mandarci un Sacerdote ad aprirci la strada per farla conoscere e Padre Villa è stata la Sua risposta! Ella non avrebbe mai potuto darci un prete migliore per indicarci e aprirci la strada! Mai avremmo potuto immaginare che questo Prete era vivo e combatteva e da moltissimi anni!. Ed era persino nascosto nella città di Brescia!!!

E mai avrei creduto, se qualcuno mi avesse detto 20 o 30 anni fa, che noi avremmo potuto fare questo lavoro. Che benedizione siete stati don Villa e tutti voi per noi!

Grazie per averci consentito di aiutare Padre Villa. Grazie per averci permesso di far visita a lui e a voi!

Grazie per la vostra gentilezza e la pazienza che ci avete riservato!

Noi amiamo tutti voi! e io, soprattutto, vi sono immensamente grata per sempre per questo lavoro, per questa missione. È stato un grande onore per noi svolgere questo lavoro! È io sono stata davvero indegna in questo aiuto, ma nel mio cuore so che qualcuno doveva farlo!

Vi prego di ricordarci sempre nelle vostre preghiere come noi lo facciamo nelle nostre, qui, per voi!

Io mi considero l'umile operaia di Padre Villa, qui in America.

In Gesù e Maria
(Kathleen Heckenkamp - USA)

Egregio Signore,
La ringraziamo di cuore per il "Chiesa viva" di gennaio. Tutti gli articoli sono di grande qualità ed attualità. Ci siamo accorti che non conosciamo gli autori dei primi anni di apparizione della rivista, per esempio gli articoli di quell'epoca di don Luigi Villa e del dott. Dietrich von Hildebrand. Speriamo molto che ne pubblicherà altri nel corso dell'anno assieme con autori contemporanei.

Grazie. Che Dio La benedica con tutta la sua famiglia.

(A.M. Rotzinger-Fleury)

Dott. Adessa,
La ringrazio per tutto ciò che Lei mi invia per tenermi informato. Uniti in preghiera

(Fr. Joseph Gauci)

Caro Franco,
Grazie. Io penso a te e ti includo nelle mie preghiere perché non ti succeda mai nulla.

Che Dio ti benedica
(Ingrid - USA)

Caro Adessa,
La ringrazio per la copia della Rivista "Chiesa viva".

È stato molto gentile a pensare a me. La prego di rimanere in contatto.

Cordialmente
(Marielena Montesino de Stuart)

In Libreria



«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro».
(S. Tommaso d'Aquino)

SEGNALIAMO:

EDUCAZIONE SESSUALE: tappa massonica verso l'annientamento dell'uomo
Carlo Alberto Agnoli

«Chi avrà scandalizzato uno di questi piccoli che credono in Me, sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina da mulino e fosse sommerso nel profondo del mare!»

(Mt. 18,6). Così ha detto Gesù.

La ex neo-ministro della Pubblica Istruzione (?!), Rosa Russo Jervolino, invece, aveva osato dire: «**Abbiamo già atteso troppo. L'educazione sessuale deve entrare a pieno titolo nelle scuole di ogni ordine e grado, dalla materna alla secondaria superiore. La legge, già approvata dalla Camera alla fine della scorsa legislatura, non può più attendere**» (cfr. "La Stampa" del 9.7.1992).

Questa frase è stata detta da una donna, eletta nelle file della D.C.! Per questa "signora" (!!), l'introduzione metodica della corruzione dei giovani (perché di questo, in realtà, si tratta!) sarebbe tra i bisogni più urgenti della scuola italiana, che, tra l'altro, è conosciutissima per l'efficienza delle strutture, per la preparazione dei docenti e per l'alto (si fa per dire!) livello culturale!

La Jervolino, dunque, appartiene a quel Partito politico che, **dopo aver dimenticato che l'aborto è un crimine inaccettabile** (la "legge abortista", infatti, fu sottoscritta dal **Presidente della Repubblica, Leone**, dal **Presidente del Consiglio, Andreotti**, e da **altri quattro Ministri democristiani, tra cui l'Anselmi**, allora **ministro della sanità!**), e dopo aver accettato la **legge sul "divorzio"**, (firmata dall'**on. Colombo**, allora **Presidente del Consiglio**), ora calpesta anche quelle parole terribili di Nostro Signore contro coloro che recano scandalo alle anime dei fanciulli. Come non ricordare, allora, le parole del filosofo cattolico **Del Noce** quando affermava che **la D.C. è stata lo strumento della Massoneria americana per scristianizzare l'Italia?**

Sac. Luigi Villa

Per richieste:

Editrice Civiltà
Via G. Galilei 121 - 25123 Brescia
info@omieditriceciviltà.it



RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare **Religiose-Missionarie**

- sia in terra di missione, sia restando in Italia -
per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio,
potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003

Conoscere il Comunismo

a cura del **Gen. Enrico Borgenni**

LA GUERRA MONDIALE LA RIVOLUZIONE LIBERALE E QUELLA BOLSCEVICA

Già dal 25 luglio, l'Imperatore Francesco Giuseppe aveva autorizzato l'attuazione del **"Piano Balcani"** detto **"B"**, che prevedeva la guerra solo contro la Serbia e il Montenegro.

Il 28 luglio, iniziò la mobilitazione. Il ritardo consentì alle truppe, la cui licenza agricola per il raccolto scadeva in quel fine settimana, di raggiungere le unità di appartenenza dell'esercito permanente, prima dell'afflusso dei richiamati. Questi erano destinati al completamento e poi al raggiungimento delle Grandi Unità, previste per un attacco decisivo e risolutivo per la guerra nei Balcani, destinato a concludere in pochi giorni, prima di affrontare la Russia sul confine nord-orientale dell'impero.

L'esigenza di mantenere il conflitto a livello locale trovava fondamento sulla pressione politica della Germania sulla Russia sufficiente a dissuadere i russi da un intervento militare pan-slavo a sostegno della Serbia e sui tempi di mobilitazione lunghi dell'esercito russo in considerazione dell'enorme vastità e scarsità di comunicazioni ferroviarie del territorio russo.

Pertanto in aggiunta alle forze del Minimalgruppe Balkan, il Capo di Stato Maggiore austriaco, **Gen. Conrad von Hotzendorf**, dispone l'impiego con il conseguente invio dello **"scaglione B"**, Corpi d'Armata (circa 26 Divisioni). Si formarono centinaia di treni, con 7000 vagoni, che si avviarono, in successione, sull'intera rete ferroviaria, per portare al fronte serbo truppe e rifornimenti.

Ma il 31 luglio (solo tre giorni dopo) **tutto cambiò!.. e in modo tragico per l'impero asburgico!..** La mobilitazione generale russa fu seguita da quella tedesca con le immediate dichiarazioni di guerra a catena. Le immediate operazioni tedesche contro la Francia, attraverso il Belgio, con l'attuazione del **"piano Schlieffen"**, che prevedeva l'invasione del territorio francese del nord da parte di un grosso Gruppo di Armate che, con una manovra avvolgente verso sud, ad ovest di Parigi, avrebbe accerchiato tutto lo schieramento dell'Armée Française, determinandone in circa 3-4 settimane la e la conseguente uscita della Francia dal conflitto. La gravissima conseguenza per l'Austria che, sconfitta Ungheria, come esigenza primaria, doveva impegnare le forse armate contro l'esercito russo sul fronte nord-orientale della Galizia.

All'interno dell'alleanza austro-tedesca, tutto si era rovesciato, **una guerra locale nei Balcani si era trasformata in un conflitto mortale tra gli imperi centrali e la Triplice Intesa (Russia, Francia e Gran Bretagna).**



Vladimir Uljanov (Lenin).

Francesco Giuseppe ordinò la mobilitazione generale rendendo completamente operativo lo **"scaglione A"** dell'esercito per schierarlo sul fronte orientale, la guerra contro la Russia fu dichiarata dopo 5 giorni. Nel contempo, tutte le decisioni operative si erano rivelate tragicamente sbagliate. Lo **"scaglione B"** già in viaggio verso la frontiera serba, doveva essere ritirato per l'impiego a oriente contro la Russia, perché lo **"scaglione A"** era assolutamente insufficiente per fronteggiarla minaccia russa.

Inizia, così, il **primo "disastro"** generalmente sconosciuto per l'esercito austro-ungarico. I treni in viaggio verso il sud della penisola balcanica, su una rete a binario unico, senza grandi nodi ferroviari, non possono essere fermati, pena la paralisi generale dei trasporti e la dispersione delle truppe; e quindi dovevano prima arrivare a destinazione. Soltanto allora avrebbero potuto tornare indietro per proseguire per il fronte russo portando le stesse truppe precedentemente inviate verso la Serbia!.. I primi contingenti raggiunsero in modo discontinuo la Galizia dopo il 10 settembre, con un ritardo di circa 20 giorni sulle previsioni, arrivando sulla linea del fronte solo quando le prime battaglie erano già concluse con il successo dei russi.

Il disastro della mobilitazione austriaca si completò col **fallimento dell'offensiva contro la Serbia**, scatenata il 12 agosto, su iniziativa del **Gen. Potiorek** (già governatore militare della Bosnia) con il **"Minimalgruppe Balkan"** (2a Armata più tre Corpi d'Armata trattenuti dal trasferimento in Galizia) conclusasi dopo 12 giorni!..

Sul fronte russo, il 15 agosto fu avviata un'operazione ricognitiva-preparatoria "in forze", su un fronte di 400 Km e una profondità di circa 150 Km, con l'impiego di 10 Divisioni di cavalleria. I numerosi scontri con le fanterie russe, trincerate con il sostegno delle artiglierie, causarono la morte di migliaia di

uomini e cavalli, oltre la metà dei cavalleggeri austriaci tra i quali, vi fu anche il figlio del Capo di Stato Maggiore Imperiale, il Ten. dei Dragoni, **Herbert Conrad von Hotzendorf**. Anche la quasi totalità degli aerei, impiegati nelle ricognizioni, furono abbattuti.

A metà settembre, dopo appena un mese di guerra, gran parte della Galizia era caduta in mano russa e mezzo milione di uomini, degli 800.000 dell'intero esercito austro-ungarico disponibili all'inizio delle ostilità, erano perduti (**250.000 uccisi o feriti, oltre 100.000 prigionieri** e 120.000 lasciati a presidio della città-fortezza di Przemysl, non più impiegabili e che si sarebbero poi arresi ai russi, nel marzo 1915).

La ritirata generale verso ovest, sotto piogge torrenziali

(continua)

MAGGIO

2015

SOMMARIO

N. 482

IL SANTUARIO OSCURATO

- 2 **Il Santuario oscurato**
- 4 **Gregorio XVII il Papa nascosto e prigioniero**
di Raffaele De Filippo
- 8 **Il "sesso in cattedra"**
Una iniziativa liberticida
del sac. Luigi Villa
- 11 **Che pena, Santità**
del Prof. L. Pranzetti
- 12 **Documenta Facta**
- 14 **Il segreto della tomba vuota di Padre Pio (47)**
a cura di F. A.
- 16 **La Nobiltà tradizione imperitura (3)**
del Prof. S. L. Sergiacomi
- 19 **Piano di battaglia (1)**
del Prof. S. Borruso
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli

Anno B

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla XI Domenica durante l'anno
alla XV Domenica durante l'anno)